



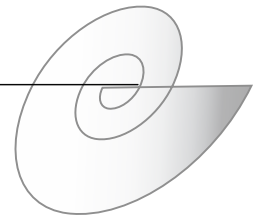
COMUNE
DI FIRENZE

Direzione Sistemi informativi
Servizio statistica e toponomastica



Bollettino mensile di Statistica

Febbraio 2012



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Dirigente
Riccardo Innocenti

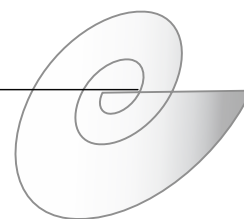
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

Composizione
Francesca Crescioli
Vieri Del Panta

Collaborazione
Stefano Magni

Publicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

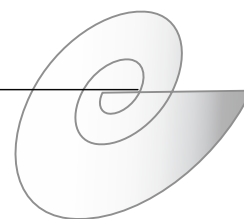


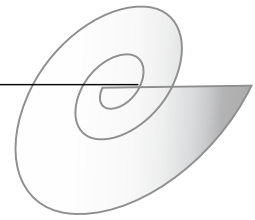
SOMMARIO

Presentazione	5
Popolazione	7
Economia	9
Ambiente e territorio	15

La statistica per la città. Studi e ricerche

I redditi dichiarati a Firenze. Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Anni d'imposta 2008 e 2009	21
---	----



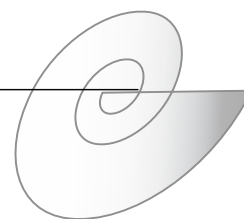


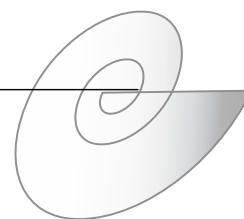
La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus riguarda le modificazioni nella composizione dei nuclei familiari osservate negli ultimi trenta anni.

Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese viene presentato uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche relative agli anni 2008 e 2009.

Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.





Popolazione

- **I residenti a Firenze al 31 gennaio 2012 sono 373.202 di cui 53.401 stranieri.**
- **Dall'inizio dell'anno i residenti sono diminuiti di 244 unità.**
- **Il numero di nuclei familiari è pari 185.252, nel 1981 erano 169.113**
- **Il numero medio di componenti per famiglia è attualmente 2,0, nel 1981 era 2,6.**
- **Le famiglie unipersonali alla fine del 2011 erano 85.672 mentre nel 1981 erano 41.102.**

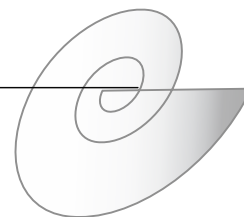
I residenti a Firenze al 31 gennaio 2012 sono 373.202 di cui 53.401 stranieri. Questo mese vengono messe in evidenza alcune modifiche negli ultimi trenta anni alla composizione dei nuclei familiari.

Tabella 1 - Comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 2011

N° componenti	Anni			
	1981	1991	2001	2011
1	41.102	48.205	70.946	85.672
2	46.094	44.292	46.225	47.047
3	39.256	34.834	32.396	28.747
4	29.280	24.954	19.137	17.845
5 e più	13.381	10.137	5.842	5.941
Totale	169.113	162.422	174.546	185.252
N° componenti medi per famiglia	2,6	2,5	2,1	2,0

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

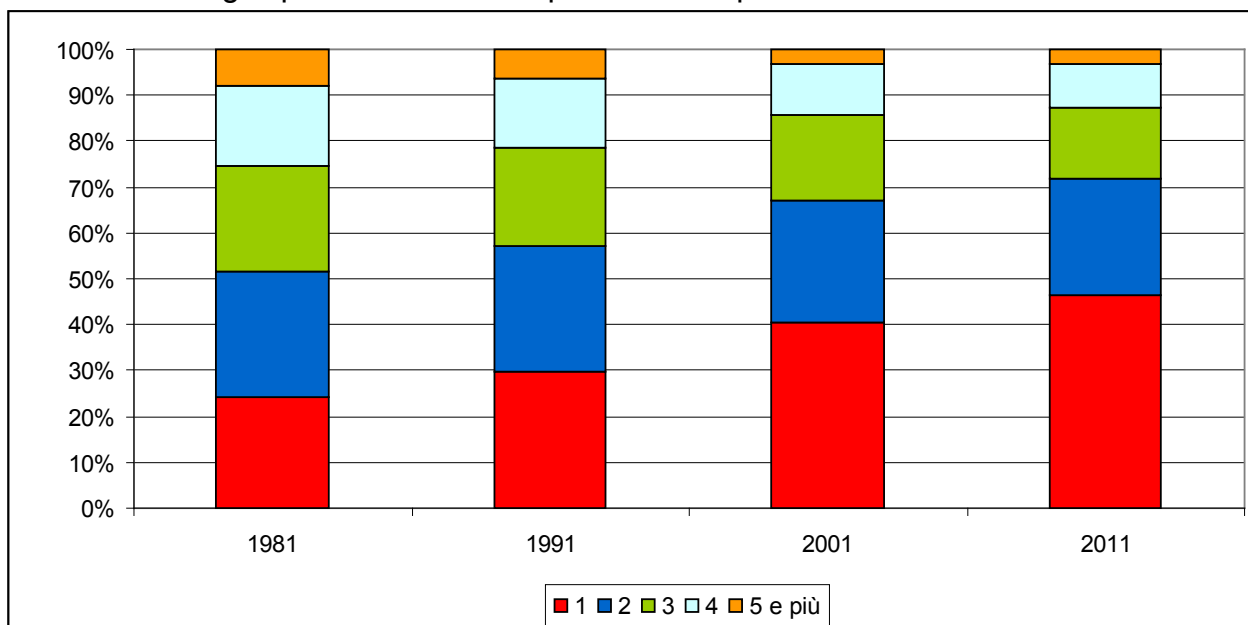
Dal 1981 a oggi i cambiamenti nella composizione familiare sono stati significativi e sono andati di pari passo con i cambiamenti nella struttura per età della popolazione, sia italiana sia fiorentina. A fronte di un numero di residenti in diminuzione (a fine 1981 i residenti di Firenze erano 447.559 mentre a fine 2011 erano 373.446), c'è un forte aumento nel numero dei nuclei familiari che passano da 169.113 nel 1981, diminuiscono nel 1991 per poi aumentare in maniera significativa sia nel 2001 sia nel 2011 fino a 185.252. L'effetto combinato di queste due tendenze porta a una drastica diminuzione del numero medio dei componenti per famiglia che passa da 2,6 del 1981 a 2,5 del 1991 per arrivare nel 2001 a 2,1 e nel 2011 a 2,0. Le famiglie composte da un solo componente sono dal 1981 al 2011 più che raddoppiate: nel 1981 erano



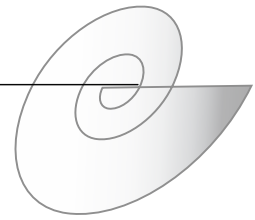
41.102 ed erano superate dalle famiglie composte da due componenti, mentre alle fine del 2011 sono 85.672 e rappresentano da sole il 46% del totale delle famiglie (grafico 1). Tutte le altre tipologie familiari in percentuale sono diminuite negli ultimi 30 anni; in particolare, la famiglie numerose con almeno 5 componenti rappresentavano l'8% totale delle famiglie nel 1981 mentre attualmente rappresentano solo il 3% complessivo delle famiglie fiorentine.

L'aumento del numero dei nuclei familiari e la diminuzione del numero di componenti per famiglia sono da imputarsi all'invecchiamento della popolazione che ha portato numerosi anziani, prevalentemente donne, a vivere da sole a causa della vedovanza; anche il forte aumento dell'immigrazione straniera ha causato l'incremento delle famiglie unipersonali perché sono molti gli stranieri, soprattutto nei primi anni dall'arrivo, a essere anagraficamente soli.

Grafico 1 - Famiglie per numero di componenti. Dati percentuali anni 1981 - 2011



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici



Economia

- **A Gennaio 2012 la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,6% mentre a dicembre era +0,4%. La variazione annuale è +2,7% mentre a dicembre era +2,8%.**
- **A contribuire a questo dato sono stati, rispetto al mese precedente, le variazioni dei Trasporti (+1,5%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5%) e Abitazione, acqua, energia e combustibili (+1,4%).**
- **Nei trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+5,4%) e la manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (+0,9%). In diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-15,7%).**
- **In riferimento a Servizi ricettivi e di ristorazione, sono in aumento i servizi di alloggio (+5,8%) che sono in diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-5,8%). Sono inoltre in aumento i Ristoranti, bar e simili (+0,4%).**
- **Nella divisione Abitazione, acqua energia e combustibili rispetto al mese precedente sono in aumento il gas (+4,2%) e l'energia elettrica (+3,7%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono in aumento il gas (+13,7%), l'energia elettrica (+9,8%) e il gasolio per riscaldamento (+12,3%).**
- **Il reddito totale medio dichiarato per il 2009 dai residenti nel Comune di Firenze è 25.030,84€, in aumento del 2,42% rispetto al 2008 quando era pari a 24.439,01€.**
- **I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.199,80€, i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 28.005,43€.**
- **5.128 residenti (2,01% dei residenti dichiaranti) dichiarano redditi maggiori di 100.000€. Solamente 560 individui (0,22% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€.**
- **Il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.**

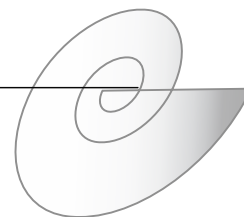
Prezzi al consumo

A Gennaio 2012 la variazione mensile è +0,6% mentre a dicembre era +0,4%. La variazione annuale è +2,7% mentre a dicembre era +2,8%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, le variazioni dei Trasporti (+1,5%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5%) e Abitazione, acqua, energia e combustibili (+1,4%).

Nei trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+5,4%) e la manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (+0,9%). In diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-15,7%).

In riferimento a Servizi ricettivi e di ristorazione, sono in aumento i servizi di alloggio (+5,8%) che sono però in diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-5,8%). Sono inoltre in aumento i Ristoranti, bar e simili (+0,4%), anche rispetto allo



stesso mese dell'anno precedente (+1,9%).

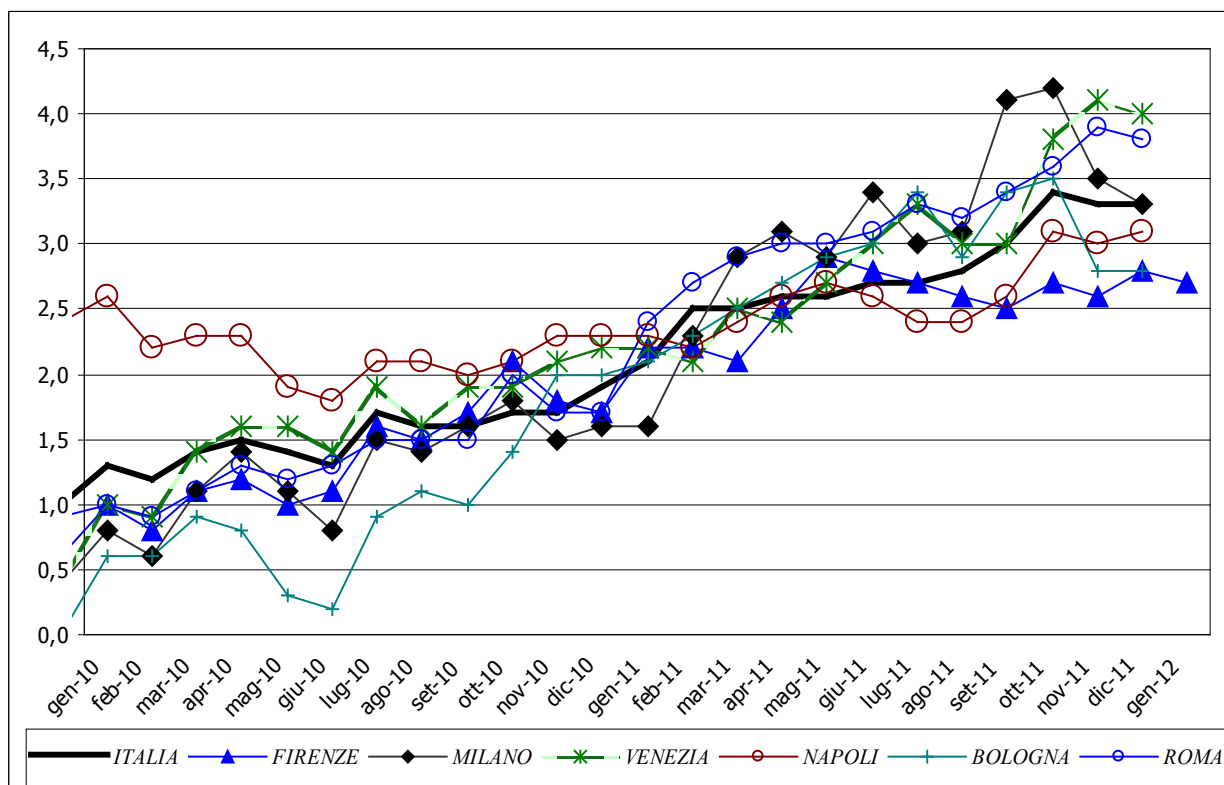
Nella divisione Abitazione, acqua energia e combustibili rispetto al mese precedente sono in aumento il gas (+4,2%) e l'energia elettrica (+3,7%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono in aumento il gas (+13,7%), l'energia elettrica (+9,8%) e il gasolio per riscaldamento (+12,3%).

I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare a gennaio 2012 una variazione di +3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,4%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,8%. I beni energetici sono in aumento di +16,0% rispetto a gennaio 2011. La variazione annuale relativa ad Altri beni è pari a +0,4%. I tabacchi fanno registrare una variazione di +7,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

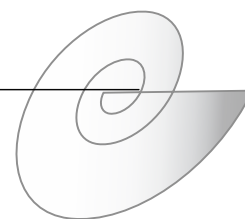
La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +1,5%. L'indice generale esclusi energetici è +1,4%.

Grafico 2 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Istat

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a gennaio un'inflazione al di sotto della media nazionale (+3,2%). Non esistono tuttavia differenze significative con le altre maggiori città italiane.



Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

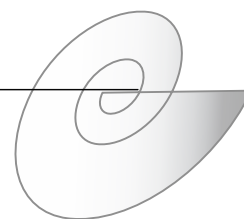
L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 2 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Dicembre 2011

Prodotti	Acqua minerale	Biscotti frollini	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Farina di frumento	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano
Ancona	2,33	3,70	0,90	2,13	2,97	0,76	1,54	5,82	2,94	19,13
Aosta	3,28	3,57	0,98	2,37	2,41	0,92	1,59	5,88	3,18	18,57
Arezzo	1,85	3,58	0,92	1,22	3,06	0,67	1,56	6,01	2,07	19,10
Bari	2,20	3,26	0,75	1,42	1,43	0,64	1,39	4,10	2,50	17,83
Bologna	2,68	3,68	1,02	1,67	2,49	0,75	1,41	5,29	3,52	19,45
Cagliari	2,96	3,14	0,80	1,71	2,40	0,83	1,45	5,93	2,60	18,75
Firenze	2,10	3,72	0,98	1,98	2,73	0,49	1,52	5,41	2,12	18,14
Genova	2,63	4,38	0,90	2,02	2,59	0,82	1,73	5,13	3,09	19,23
Grosseto	2,33	3,66	0,88	1,75	2,81	0,69	1,43	5,08	2,23	18,76
Milano	2,25	4,40	0,91	2,32	2,55	0,71	1,48	5,36	3,52	20,25
Napoli	1,99	2,58	0,82	1,19	1,71	0,77	1,52	4,46	1,98	18,26
Palermo	2,48	3,29	0,83	1,32	2,39	1,08	1,53	5,04	2,70	18,94
Perugia	1,34	3,00	0,84	0,92	2,91	0,60	1,31	5,05	1,70	18,22
Pisa	2,35	3,64	0,98	1,56	2,68	0,68	1,47	5,10	2,22	17,43
Pistoia	2,85	4,00	0,88	1,90	2,34	0,73	1,57	5,99	1,81	19,60
Roma	2,72	4,15	0,82	2,31	2,89	0,79	1,59	5,69	2,42	18,37
Torino	2,48	3,70	1,02	1,40	2,36	0,79	1,54	5,00	2,57	19,61
Trento	2,19	3,15	1,00	1,94	1,67	0,69	1,35	4,34	2,79	21,30
Trieste	2,68	3,94	0,97	1,84	2,80	0,79	1,29	5,12	3,05	20,32
Venezia	2,65	3,46	0,95	2,05	2,79	0,88	1,36	4,88	4,06	21,17

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

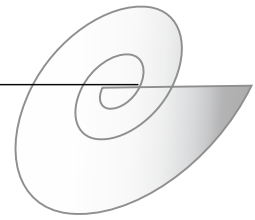
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.



Di seguito si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate nel mese di gennaio 2012 nel Comune di Firenze:

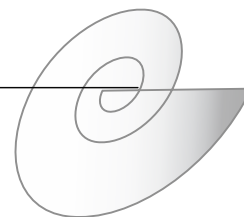
Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % m.p.	Var. % a.p.
Pane	al kg	2,12	0,0	4,4
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	18,28	0,4	-1,0
Petto di pollo	al kg	9,06	-0,2	2,3
Prosciutto crudo	al kg	25,64	0,0	3,7
Olio extravergine di oliva	al litro	5,4	-0,2	2,1
Latte fresco	al litro	1,52	0,0	7,0
Patate	al kg	0,78	-1,3	0,0
Pomodoro ciliegino rosso	al kg	3,3	2,2	-12,0
Mele golden	al kg	1,46	0,0	-2,0
Insalata lattuga romana	al kg	1,71	3,0	-20,8
Cozze	al kg	2,56	0,0	6,7
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,7	0,6	1,8
Parmigiano reggiano	al kg	18,14	0,0	5,0
Detersivo per lavatrice	al litro	3,67	0,5	1,1
Riparazione auto – equilibratura gomme		42,85	2,4	25,8
Carrozziere – sostituzione e verniciatura portiera		1395,16	0,0	5,5
Rossetto		13,84	0,4	2,6
Dopobarba		8,16	0,0	3,6
Rosa		4,74	1,1	8,0
Benzina fai da te	al litro	1,726	7,3	21,2
Gasolio fai da te	al litro	1,654	4,6	26,7
Camera d'albergo 4-5 stelle		220,15	4,5	-5,0
Camera d'albergo 3 stelle		95,92	13,2	8,8
Camera d'albergo 1-2 stelle		63,93	-0,6	-0,3
Pasto al ristorante		27,8	0,2	-0,7
Pasto al fast food		7,53	0,5	-3,8
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,54	0,8	1,9
Caffè espresso al bar		0,98	0,0	6,5

Fonte: Ufficio comunale di statistica. Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

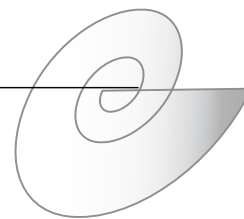


I redditi dei fiorentini 2008-2009

- Il 730 è il modello più utilizzato dai contribuenti (106.748 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello 770 (88.300), mentre quello meno utilizzato è l'UNICO (83.299).
- Il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale degli abitanti del quartiere, è il Q4 (70,64%) seguito dal Q2 (70,03%), all'ultimo posto troviamo il Q1 (66,25%).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze (368.704), abbiamo 113.760 individui che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 30,8% del totale). Principalmente si tratta di donne (57,14%) e di giovani con età inferiore a 18 anni (44,43%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,55; il 49,84% comprende al suo interno un solo dichiarante, il 30,65% può contare invece su due dichiaranti.
- L'11,08% delle famiglie residenti non comprende al proprio interno alcun dichiarante (tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo d'istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" all'analisi).
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1 (17,04%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (7,42%).
- Firenze è un Comune sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 17,23% dei residenti dichiaranti fiorentini (la media nazionale si ferma al 9,78).
- Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze è 25.030,84€, in aumento del 2,42% rispetto al 2008 quando era pari a 24.439,01€.
- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.199,80€, i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 28.005,43€.
- L'85,30% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato.
- Il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente è pari a 24.839,26€. Quello medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 51.394,33€.
- Il 63,62% delle famiglie con all'interno almeno un dichiarante ha almeno un reddito da fabbricati. La percentuale va considerata per difetto, poiché non considera coloro che, pur essendo proprietari di abitazione principale, utilizzano solamente il modello CUD.
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.554,14€. Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 46.173,93€ ed è mediamente composta da 3,58 residenti.
- Il 16,74% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (era 17,40% nel 2008).



- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è il Q2 (414.303.637€, pari al 30,11% del totale).
- L'ammontare mediamente versato di addizionale comunale è pari a 81,14€. Il totale di addizionale comunale per il 2009, in riferimento ai residenti dichiaranti, è pari a 16.971.062€, in aumento dell' 1,03% rispetto al 2008.
- 5.128 residenti (2,01% dei residenti dichiaranti) dichiarano redditi maggiori di 100.000€. Solamente 560 individui (0,22% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€.
- I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media (15.039,55€ a fronte di 25.030,84€).
- I residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro e Campo di Marte insieme versano il 73,36% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.
- In forte crescita l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, che passa da 772.025€ a 841.271€ (+8,97%).
- Il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 23.403; percepiscono un reddito medio pari a 13.072,08€.
- Il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.



Ambiente e Territorio

- ***I dati parziali sul clima del mese di gennaio segnalano una temperatura massima di 13,1 gradi centigradi e una temperatura minima di 1,0 gradi centigradi.***
- ***Le precipitazioni sono state complessivamente di 3,8 mm di pioggia.***
- ***Nel 1991 la quota di rifiuti differenziati raccolta era di circa il 4% del totale, nel 2011 è arrivata circa al 40%.***
- ***I materiali maggiormente soggetti a raccolta differenziata sono la carta e il cartone, oltre il 40% dei rifiuti differenziati.***

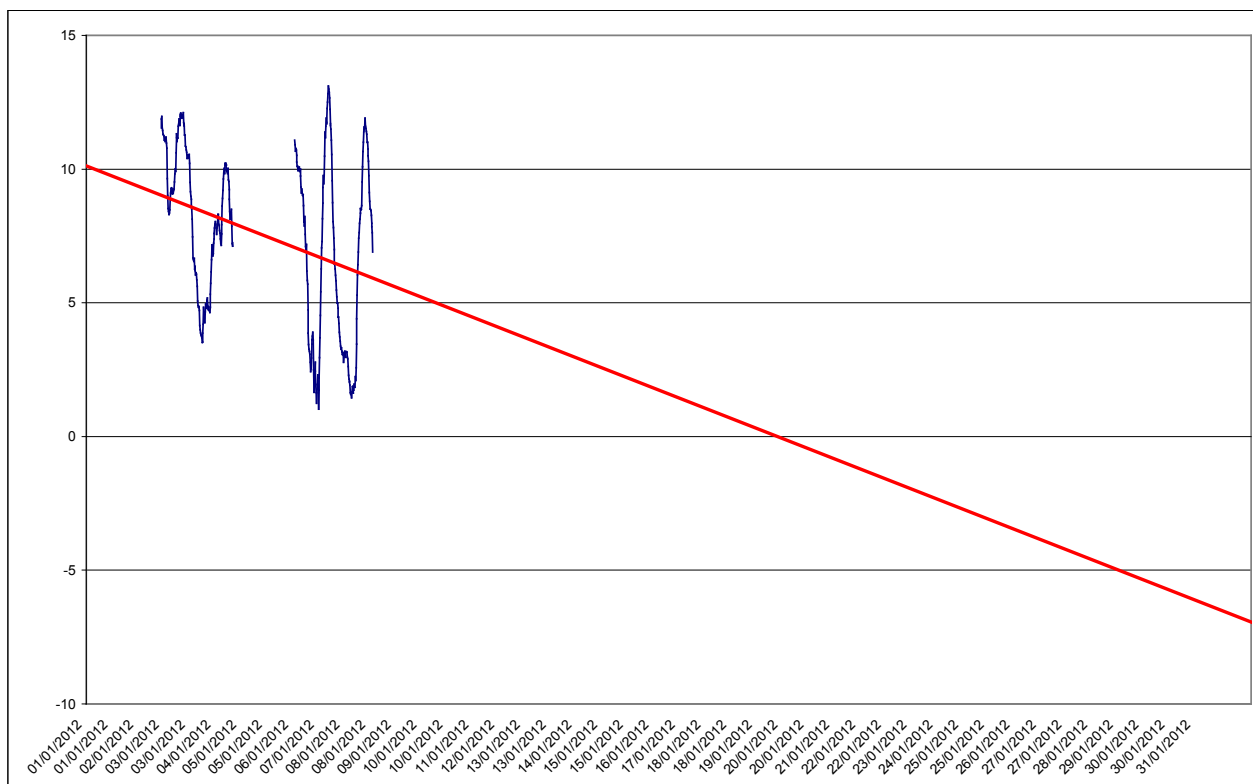
Climatologia

Per il mese di gennaio l'Osservatorio Ximeniano rende disponibili i dati di temperature e piogge soltanto dal giorno 3 alle 1.15 al giorno 8 alle ore 20.45.

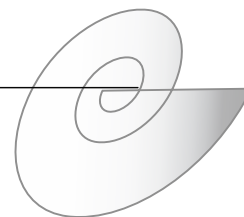
La temperatura massima, pari a 13,1 gradi centigradi, è stata registrata il giorno 7 alle ore 15.30 e la temperatura minima di 1,0 gradi centigradi sempre il giorno 7 alle ore 9.00.

Il grafico 3 riporta l'andamento giornaliero della temperatura.

Grafico 3 – Temperatura registrata dall'Osservatorio Ximeniano nel mese di gennaio 2012

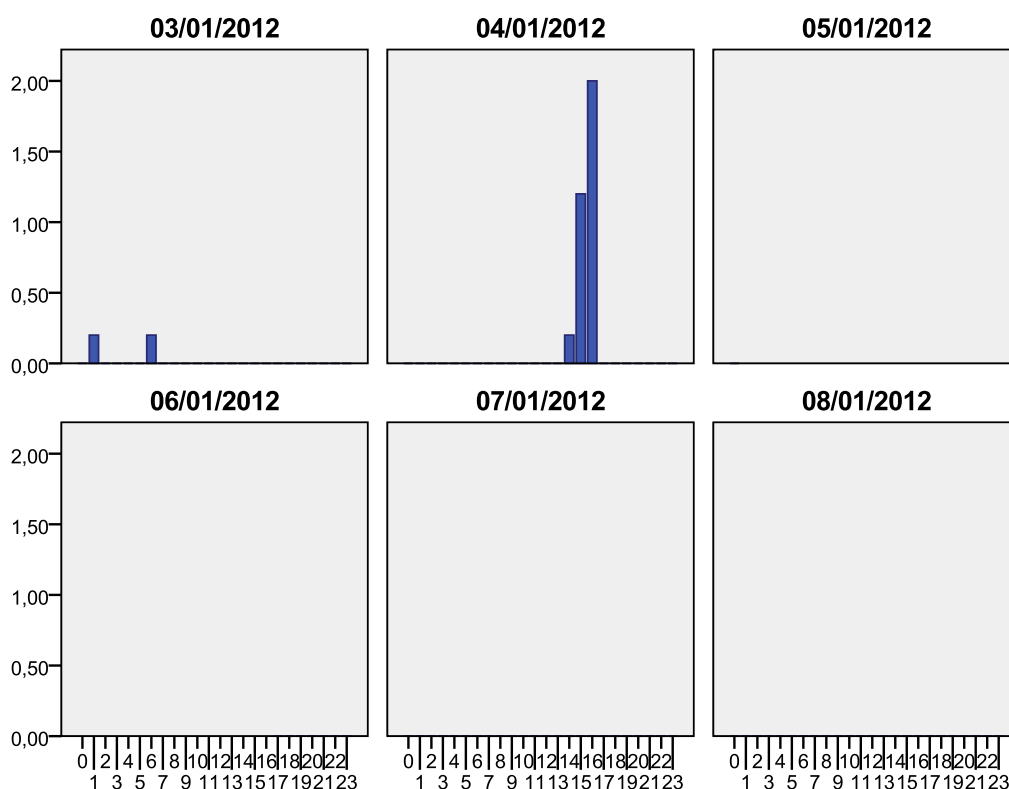


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati dell'osservatorio Ximeniano

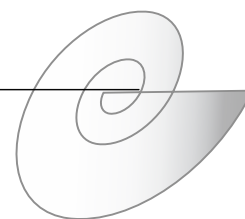


Nel periodo osservato le precipitazioni sono state complessivamente di 3,8 mm di pioggia. Il massimo, pari a 3,4 mm, si è registrato il giorno 4 gennaio. Nel grafico 2 viene riportata la distribuzione giornaliera e oraria delle precipitazioni.

Grafico 4 – Distribuzione giornaliera e oraria delle precipitazioni (in mm) per il mese di gennaio 2012



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati dell'osservatorio Ximeniano



Raccolta dei rifiuti urbani

Sono riportati di seguito i dati della raccolta dei rifiuti urbani nel comune di Firenze, suddivisi tra raccolta differenziata e indifferenziata. I dati complessivi indicano che, dopo aver raggiunto il massimo nel 2006 con oltre 260.00 tonnellate, negli ultimi anni si è assistito a una riduzione complessiva. Questa diminuzione appare confermata anche dai dati ancora provvisori del 2011.

Tabella 3 – Comune di Firenze. Attività di raccolta rifiuti urbani

Anno	Rifiuti urbani prodotti indifferenziati (t.)	Rifiuti urbani differenziati (t.)	Totale rifiuti urbani (t.)
1987	179.370	3.090	182.460
1988	186.120	3.430	189.550
1989	189.770	5.230	195.000
1990	193.500	6.510	200.010
1991	195.510	7.875	203.385
1992	200.355	11.890	212.245
1993	200.702	13.020	213.722
1994	205.085	13.684	218.769
1995	200.826	15.955	216.781
1996	195.862	20.070	215.932
1997	192.395	25.862	218.257
1998	195.779	30.975	226.754
1999	196.370	38.884	235.254
2000	194.352	59.258	253.610
2001	187.085	68.006	255.091
2002	188.321	67.549	255.870
2003	183.154	70.838	253.992
2004	184.858	75.371	260.229
2005	182.700	78.187	260.887
2006	182.880	81.332	264.212
2007	179.149	83.005	262.154
2008	170.195	89.154	259.349
2009	158.453	91.195	249.648
2010	157.248	98.190	255.438
2011*	147.519	98.791	246.310

Fonte: Quadrifoglio S.p.A.

* dati provvisori

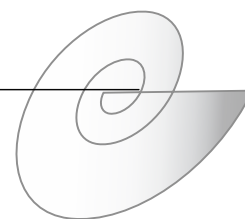
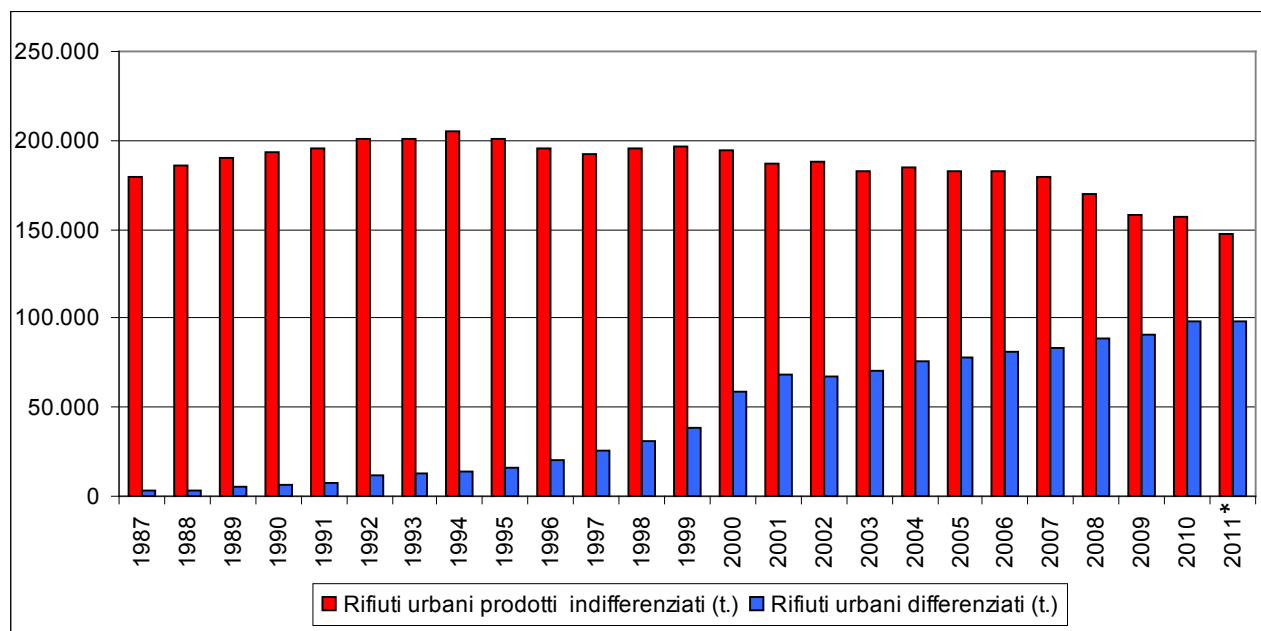


Grafico 5 – Comune di Firenze. Attività di raccolta rifiuti urbani



Fonte: Quadrifoglio S.p.A.

*dati provvisori

Il grafico evidenzia come dal 1987 a oggi la quantità di rifiuti differenziati raccolti sul territorio del Comune di Firenze registri un trend crescente, mentre la quantità di rifiuti indifferenziati mostra un trend decrescente solo a partire dall'anno 2006. Nel 1991 la percentuale di rifiuti differenziati era di circa il 4% del totale, nel 2011 è arrivata a circa il 40%.

Dai dati del 2010 (quelli del 2011 non sono ancora disponibili) si evidenzia come i materiali maggiormente soggetti a raccolta differenziata siano la carta e il cartone che rappresentano oltre il 40% del complessivo dei rifiuti differenziati

Tabella 4 - raccolta differenziata per tipo di rifiuto. Anno 2010

Rifiuti differenziati	Rifiuti urbani prodotti indifferenziati (t.)
raccolta multi materiale	16.293
carta e cartone	41.075
vetro, lattine e plastica	494
raccolta selettiva (pile, farmaci scaduti, piombo, rifiuti tossici)	169
frazione organica	19.500
legno e vegetali	10.629
recupero ingombranti	7.279
altro	2.752

Fonte: quadrifoglio S.p.A.

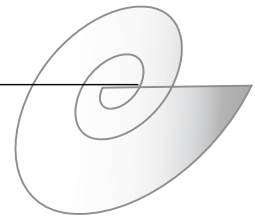
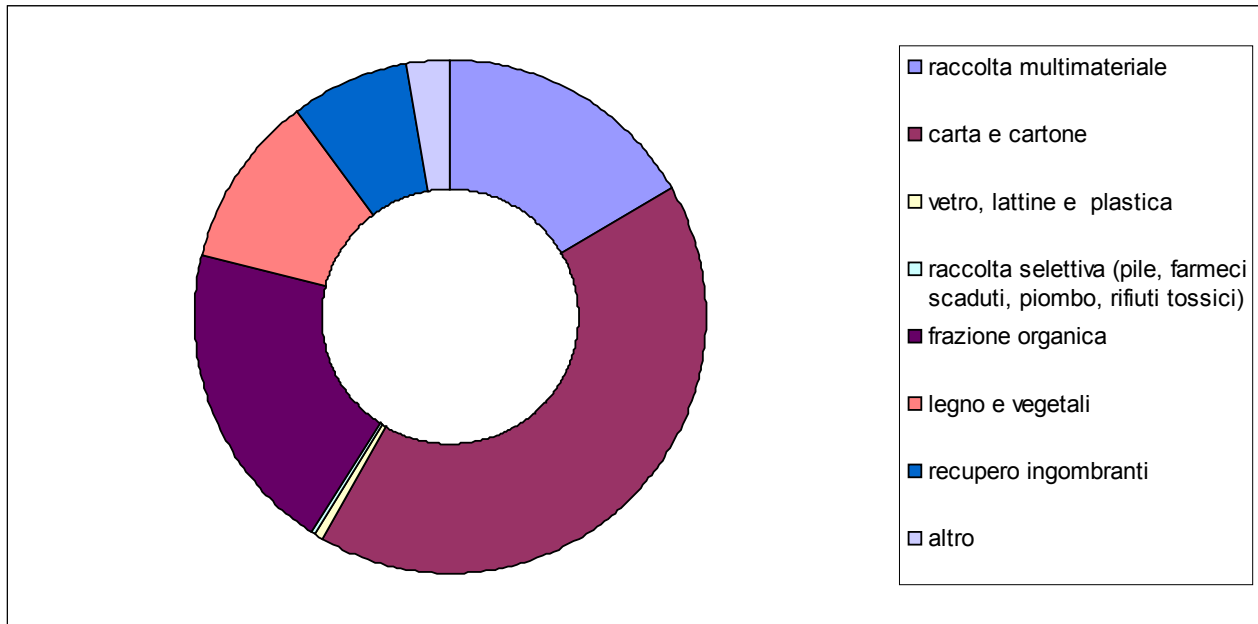
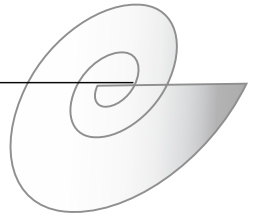
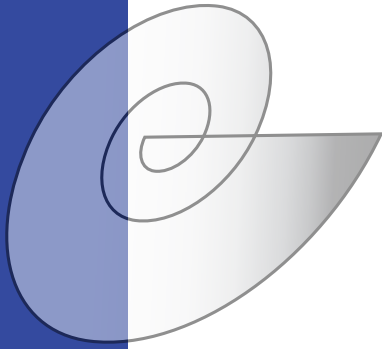


Grafico 6 – raccolta differenziata per tipo di rifiuto. Anno 2010



Fonte: quadrifoglio S.p.A.



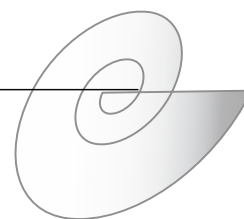


I redditi dichiarati a Firenze

Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche

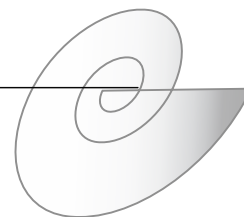
Anni d'imposta 2008 e 2009

a cura di
Massimiliano Sifone, Claudio Leandri



INDICE

Introduzione.....	23
L'uso dei modelli dichiarativi.....	26
I redditi dichiarati.....	37
Le imposte.....	49
I non residenti.....	59
Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta.....	61
Bibliografia.....	70



Introduzione

L'analisi proposta in questo rapporto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei redditi dei residenti nel Comune di Firenze come risultano dai modelli 770, 730 e UNICO riferiti agli anni d'imposta 2008 e 2009. Oltre agli iscritti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze, vengono anche delineate le caratteristiche di coloro che, pur risiedendo altrove, si dichiarano fiscalmente residenti nel nostro Comune.

Insieme alle informazioni relative alle tipologie di reddito viene anche analizzata la distribuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche (dell'addizionale IRPEF comunale, dell'addizionale IRPEF regionale e dell'IRPEF nazionale).

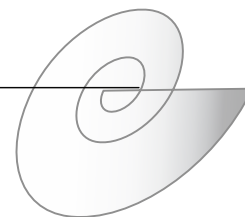
Il rapporto segue lo studio iniziato con la precedente pubblicazione "I redditi dichiarati a Firenze" (Bollettino mensile di Statistica, aprile 2011. statistica.fi.it) che faceva riferimento agli anni d'imposta 2002-2007.

L'elaborazione dei dati è stata resa possibile in base al DL n. 203/2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2.12.2005 ("Trasmissione dei dati delle dichiarazioni ai Comuni"). Il progetto è presente nel Programma Statistico Nazionale (FIR-00013).

Tramite il sistema di interscambio dati SIATEL/Puntofisco 2.0 dell'Agenzia delle Entrate (<https://puntofisco.agenziaentrate.it>) è stato possibile acquisire le banche dati.

Con il prezioso aiuto dell'Ufficio Studi del Dipartimento delle Finanze, di Sogei e dell'Ufficio Cooperazione Informatica dell'Agenzia delle Entrate nonché quello della sede regionale dell'Agenzia delle Entrate e grazie al supporto e alla collaborazione dell'Ufficio Statistica del Comune di Roma e alle manifestazioni di interesse da parte di vari comuni aderenti all'USCI, il lavoro che presentiamo è riuscito a definire un elevato standard di accuratezza nella validazione e nel trattamento del dato amministrativo per finalità statistiche. Il lavoro è stato sempre portato avanti anche nell'ottica della creazione di un'esperienza replicabile da parte di più Comuni.

L'intero processo ha visto la realizzazione di analisi approfondite volte a comprendere le diverse dinamiche relative al cambiamento delle politiche fiscali annualmente definite tramite la legge finanziaria, e il loro riflesso sui dati in nostro possesso, sia in relazione ai singoli microdati sia per l'analisi a livello aggregato.



Oltre ad aver analizzato i dati individuali, per i dichiaranti residenti nell'anagrafe della popolazione è stato possibile effettuare un'analisi dei redditi dell'intero nucleo familiare anche tramite l'utilizzo di scale di equivalenza. Tutte le analisi sono state condotte sia a livello comunale sia a livello di quartiere, in maniera da fornire al decision-maker uno strumento più fine per la pianificazione di eventuali strategie di intervento.

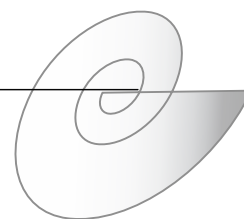
Seguendo il percorso tracciato dal rapporto "Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007" di Francesca Tommarelli e Paolo Acciari, pubblicato nel sito www.finanze.it, l'analisi si conclude con l'esame dell'andamento del reddito e delle imposte tramite indici di concentrazione (Gini, Kakwani e Reynolds-Smolensky) e curve di Lorenz.

Il punto centrale di questo lavoro è l'analisi del reddito e l'analisi dell'imposizione fiscale. Mentre su cosa sia l'imposizione fiscale e come si determini c'è certezza, su cosa si definisca "reddito" possono esserci versioni diverse. Quanto definito come reddito in questo lavoro:

- 1) Non è derivato da indagini *ad-hoc* ma da un archivio amministrativo;
- 2) Non è di origine campionaria;
- 3) Considera come popolazione quella dei dichiaranti;
- 4) Non considera alcune poste di entrata non assoggettate a imposizione o assoggettate a imposizione sostitutiva (emolumenti di carattere sociale/assistenziale);
- 5) Non rileva alcun reddito da capitale finanziario;
- 6) E' dichiarato unicamente allo scopo di determinare l'ammontare delle imposte da pagare.

Quindi, rispetto alle rilevazioni campionarie mancano alcune poste di reddito. Questa è una lacunosità in parte colmabile tramite l'integrazione di altri archivi amministrativi e che è attualmente in studio.

Ovviamente ampio è lo scenario di possibili ulteriori utilizzi di questi dati a supporto delle attività dell'Ente: studi di simulazione dell'andamento delle imposte, studi di revisione della finanza locale, creazione di algoritmi di previsione per la pianificazione di interventi di recupero della fiscalità sommersa.



L'analisi condotta prende in esame due principali gruppi di soggetti che sono compresi negli archivi forniti tramite SIATEL\Puntofisco 2.0: coloro che sono residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze e coloro che sono solo fiscalmente residenti nel Comune di Firenze. Questo secondo caso riguarda soggetti che hanno esplicitamente dichiarato di essere residenti in altro comune o fuori dal territorio nazionale ma che ai fini fiscali hanno richiesto di essere trattati come residenti nel Comune di Firenze (versando quindi l'addizionale comunale e regionale in coerenza di ciò).

Per quanto riguarda i modelli considerati, si utilizzerà il termine "modelli dichiarativi" per indicare sia i mod. 770 (i "CUD", compilati e comunicati dal sostituto d'imposta) sia i modelli UNICO e 730.

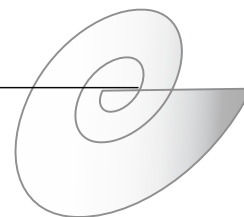
Un'ulteriore premessa riguarda la determinazione dei due maggiori importi monetari di cui tratteremo: "Reddito Totale" (o complessivo) e "Reddito Imponibile".

Il reddito totale viene univocamente definito come la somma dei redditi lordi che un soggetto ha riportato nei quadri del modello dichiarativo compilato. Il reddito imponibile è invece la base di calcolo, modificata ogni anno tramite la "Legge Finanziaria" che stabilisce le possibili deduzioni per i contribuenti, ovvero le spese sostenute dall'individuo che possono essere sottratte al reddito totale per il calcolo dell'imponibile. Da quest'ultimo, applicando le aliquote di imposta definite, si ottiene l'ammontare di imposta lorda alla quale il contribuente è assoggettato. Questo ammontare, decurtato delle eventuali detrazioni, anch'esse stabilite e modificate ogni anno dalla "Legge Finanziaria", genera l'imposta netta dovuta all'Erario.

Il calcolo che porta dal reddito totale al reddito imponibile tiene conto di poste diverse a seconda dell'anno d'imposta. Relativamente ai due anni oggetto di questo rapporto, possiamo riassumere le principali novità normative nella tabella seguente.

Principali novità normative. Anni 2008-2009

<i>Periodo d'imposta</i>	<i>Dal Reddito totale (RT) al Reddito imponibile (RI)</i>	<i>Principali differenze rispetto all'anno precedente</i>	<i>Quadro delle aliquote</i>
2008	RT+saldo partecipazione fondi comuni-Deduzione per abitazione principale-Oneri deducibili	Perdite d'impresa contabilizzabili nello stesso periodo di imposta; introduzione del regime dei minimi; detrazioni per gli inquilini a basso reddito	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino a 75.000), 43% (oltre 75.000).
2009	RT+saldo partecipazione fondi comuni-Deduzione per abitazione principale-Oneri deducibili	Detassazione degli straordinari per i lavoratori del settore privato; scudo fiscale	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino a 75.000), 43% (oltre 75.000).



Come si può notare, il quadro degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote rimane invariato nei due periodi. Numerose invece sono state le normative che hanno modificato le possibili deduzioni e detrazioni concesse al contribuente. In particolare si sottolinea come la legge 244/2007 abbia introdotto un nuovo regime fiscale a partire dal periodo d'imposta 2008, il regime dei minimi, dedicato alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni. L'introduzione di tale regime tende ad agevolare, sia sotto l'aspetto degli adempimenti che sotto quello del carico fiscale (imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali pari al 20%), contribuenti che esercitano attività economiche con un volume di ricavi/compensi, ragguagliati ad anno, non superiore a 30.000 €. In base al tracciato record pervenuto dall'Agenzia delle Entrate, a partire dal 2009 è stato possibile produrre statistiche sui contribuenti che hanno aderito a questo nuovo regime fiscale.

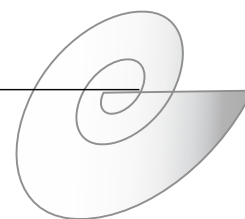
Per quanto riguarda le novità relative al periodo d'imposta 2009, è necessario precisare come non sia stato possibile analizzare il ricorso allo scudo fiscale da parte dei contribuenti, questo per via dell'anonimato riservato alle dichiarazioni di emersione contenute in una modulistica ad hoc.

Una volta determinato il reddito imponibile, vengono applicate le aliquote d'imposta. All'imposta lorda così generata viene sottratto l'ammontare delle detrazioni spettanti, pervenendo così all'imposta netta. Quest'ultimo ammontare, sottratto al reddito complessivo, fornisce un'ottima stima della ricchezza a disposizione del contribuente. Benché si tratti di un dato amministrativo auto-dichiarato e raccolto con finalità diverse rispetto a quella della stima della ricchezza, quanto ottenuto in termini di reddito netto è un'approssimazione della ricchezza della popolazione, probabilmente sottostimata ma con una enorme valenza informativa. Il reddito netto si può quindi considerare il principale dato amministrativo relativo al reddito e alla sua composizione.

L'uso dei modelli dichiarativi

E' facoltà del contribuente scegliere, nei limiti indicati dalla normativa vigente, tramite quale modello dichiarativo comunicare la propria situazione reddituale all'Erario.

Il modello 770 è utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno di imposta. Pertanto utilizzeranno il modello 770 (lo riceveranno dal sostituto d'imposta) tutti



quei contribuenti che percepiscono esclusivamente redditi da lavoro dipendente e assimilati. Il modello 730 è riservato a lavoratori dipendenti e pensionati e ha il vantaggio di provvedere immediatamente al rimborso, tramite il proprio sostituto, delle imposte a credito a favore dei dipendenti e pensionati. Inoltre, con il 730 si possono dichiarare i redditi dei terreni e dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva, alcuni dei redditi diversi, alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata. Infine, sono tenuti alla compilazione del modello UNICO tutti quei contribuenti che devono presentare almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- dei redditi
- dell'IVA
- dell'IRAP
- dei sostituti d'imposta ed intermediari se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata

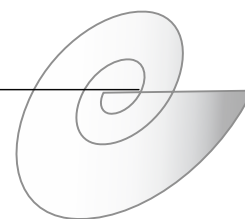
Pertanto il modello UNICO è utilizzato dalla totalità dei lavoratori autonomi e da coloro che, potendo scegliere tra questo e il 730, lo trovano più conveniente ai fini dei conguagli fiscali.

Il numero dei modelli dichiarativi presentati dal 2002 al 2009 si presenta in diminuzione passando da 283.951 a 278.347 (-1,97%).

Tabella 1 - Dichiarazioni totali Comune di Firenze. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'annualità precedente. Anni 2002-2009

Anno	Dichiarazioni totali	Variazione %
2002	283.951	-
2003	286.034	0,73
2004	283.249	-0,97
2005	279.600	-1,29
2006	280.572	0,35
2007	281.376	0,29
2008	281.811	0,15
2009	278.347	-1,23

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei soli cittadini residenti a Firenze, è necessario precisare che, a partire dall'annualità 2008, al fine di garantire una migliore descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area fiorentina e in omogeneità con gli studi demografici condotti in passato dal Comune di Firenze, sono stati considerati nell'analisi dei residenti anche coloro che figurano all'anagrafe della popolazione in



qualità di iscritti in convivenza (residenti in caserme, conventi, case di riposo, carceri etc.).

Nel prosieguo dell'analisi riferiremo alcune considerazioni in senso longitudinale agli anni 2008 e, ove possibile, faremo riferimento all'intera serie dal 2002.

Confrontando l'ammontare delle dichiarazioni negli anni 2008-2009, si nota una variazione negativa che caratterizza sia il totale delle dichiarazioni presentate dai residenti (-0,41%) sia il totale di quelle presentate da coloro che risultano essere solo fiscalmente residenti (-9,31%).

Tabella 2 - Dichiarazioni totali dei cittadini residenti. Valori assoluti e variazione percentuale. Anni 2002-2009

	Residenti		Non residenti		
	n	var %	n	var %	
2008	256.006	-	2008	25.805	-
2009	254.944	-0,41	2009	23.403	-9,31

Analizzando la distribuzione per modello dichiarativo, possiamo notare come il 730 si confermi anche nel 2009 il modello più utilizzato dai contribuenti (106.748 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello 770 (88.300), mentre quello meno utilizzato è l'UNICO (83.299). Tra i tre tipi di modello, riferendosi sempre al numero totale delle dichiarazioni, quello caratterizzato dalla diminuzione percentuale più significativa tra il 2002 e il 2009 risulta essere l'UNICO (-7,27%). Anche i modelli 730 e 770 hanno subito una flessione, seppur meno marcata, rispettivamente pari al -5,18% e -4,68%.

Tabella 3.1 - Dichiarazioni modello 770. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2009

Modello 770		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	92.635	-
2003	92.577	-0,06
2004	93.222	0,70
2005	95.218	2,14
2006	94.927	-0,31
2007	91.102	-4,03
2008	89.681	-1,56
2009	88.300	-1,54

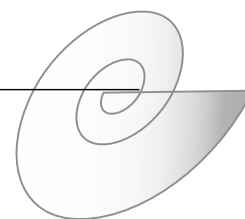


Tabella 3.2 - Dichiarazioni modello 730. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2009

Modello 730		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	101.486	-
2003	102.451	0,95
2004	102.828	0,37
2005	100.416	-2,35
2006	101.954	1,53
2007	106.018	3,99
2008	108.143	2,00
2009	106.748	-1,29

Tabella 3.3 - Dichiarazioni modello UNICO. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2009

Modello UNICO		
Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	89.830	-
2003	91.006	1,31
2004	87.199	-4,18
2005	83.966	-3,71
2006	83.691	-0,33
2007	84.296	0,72
2008	83.987	-0,37
2009	83.299	-0,82

E' noto che un individuo può essere intestatario di più mod. 770, poiché può aver svolto nello stesso periodo d'imposta più attività che hanno generato reddito. In riferimento agli anni 2008 e 2009, considerando unicamente coloro che hanno utilizzato il mod. 770, il numero medio di CUD per residente è lo stesso e pari a 1,17 (questo valore si mantiene pressoché costante nel tempo, nel 2002 era pari a 1,19).

Analizzando la situazione per quartiere di residenza del contribuente e facendo riferimento all'annualità 2009, possiamo notare come il 28,68% di tutti i residenti dichiaranti risieda nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,11% dei dichiaranti. Questa classifica si mantiene inalterata anche nelle altre annualità, benché con percentuali lievemente diverse. Dal 2002, gli unici due quartieri che incrementano la loro quota percentuale di dichiarazioni sono il quartiere 4 e il quartiere 5.

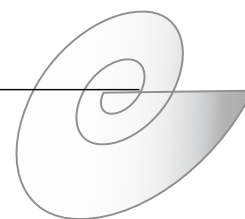


Tabella 4 - Residenti dichiaranti per quartiere. Valori percentuali di riga. Anni 2002- 2009

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
2002	17,61	24,54	11,25	18,51	28,10	100,00
2003	17,67	24,77	11,09	18,11	28,37	100,00
2004	18,19	24,86	10,68	18,11	28,17	100,00
2005	18,09	24,79	10,62	18,21	28,28	100,00
2006	18,03	24,81	10,63	18,25	28,28	100,00
2007	18,00	24,89	10,62	18,25	28,24	100,00
2008	17,36	24,40	11,13	18,62	28,50	100,00
2009	17,27	24,33	11,11	18,61	28,68	100,00

Tra il 2008 e il 2009 la percentuale di residenti dichiaranti sul totale della popolazione residente risulta essere significativamente in calo, si passa infatti dal 70,20% al 69,15%. Analizzando la situazione per quartiere possiamo vedere come tutte e cinque le zone del Comune subiscano una flessione di poco superiore all'1%. Nel biennio di riferimento, il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti è sempre il Q4 seguito dal Q2, all'ultimo posto troviamo il Q1.

Tabella 5 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2009.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	44.024	66.447	66,25
Campo di Marte	62.029	88.573	70,03
Gavinana-Galluzzo	28.328	40.848	69,35
Isolotto-Legnaia	47.453	67.177	70,64
Rifredi	73.110	105.659	69,19
Totale	254.944	368.704	69,15

Tabella 6 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2008.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	44.433	66.051	67,27
Campo di Marte	62.456	87.859	71,09
Gavinana-Galluzzo	28.495	40.490	70,38
Isolotto-Legnaia	47.666	66.531	71,64
Rifredi	72.956	103.751	70,32
Totale	256.006	364.682	70,20

In riferimento all'annualità 2009, il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello UNICO (39,37%). Questo dato risulta essere in linea con le caratteristiche del mercato del lavoro all'interno di questo quartiere. Infatti, va notato come il modello UNICO sia più frequentemente compilato da soggetti che hanno redditi di natura diversa da quelli da lavoro dipendente.

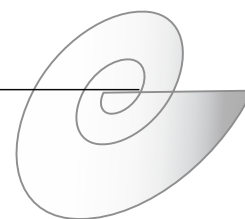


Tabella 7.1 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del quartiere 1 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2009

Q1								
Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	13.910	31,23	12.771	28,67	17.866	40,11	44.547	100,00
2003	13.618	30,91	12.179	27,64	18.264	41,45	44.061	100,00
2004	14.122	31,45	12.732	28,35	18.051	40,20	44.905	100,00
2005	13.715	30,92	13.133	29,61	17.511	39,48	44.359	100,00
2006	13.971	31,43	12.910	29,04	17.575	39,53	44.456	100,00
2007	14.436	32,71	12.114	27,45	17.587	39,85	44.137	100,00
2008	14.782	33,27	12.221	27,50	17.430	39,23	44.433	100,00
2009	14.487	32,91	12.205	27,72	17.332	39,37	44.024	100,00

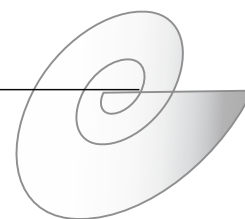
Il Q2 (Campo di Marte) sotto questo profilo ha caratteristiche molto simili al Q1, benché, nel 2009, l'utilizzo del modello 730 a scapito del modello UNICO sia più rilevante (40,69% dei dichiaranti residenti nel Q2 utilizza il modello 730).

Tabella 7.2 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del quartiere 2 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2009

Q2								
Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	23.475	37,82	16.166	26,04	22.430	36,14	62.071	100,00
2003	23.506	38,05	15.667	25,36	22.596	36,58	61.769	100,00
2004	23.631	38,51	16.050	26,16	21.683	35,34	61.364	100,00
2005	23.121	38,03	16.629	27,35	21.047	34,62	60.797	100,00
2006	23.444	38,32	16.702	27,30	21.028	34,37	61.174	100,00
2007	24.437	40,05	15.595	25,56	20.984	34,39	61.016	100,00
2008	25.363	40,61	15.789	25,28	21.304	34,11	62.456	100,00
2009	25.242	40,69	15.608	25,16	21.179	34,14	62.029	100,00

Tabella 7.3 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del quartiere 3 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2009

Q3								
Anno	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	10.577	37,18	8.242	28,97	9.627	33,84	28.446	100,00
2003	10.371	37,49	7.872	28,46	9.419	34,05	27.662	100,00
2004	10.072	38,21	7.743	29,38	8.544	32,41	26.359	100,00
2005	9.748	37,42	8.039	30,86	8.265	31,73	26.052	100,00
2006	9.821	37,49	8.119	30,99	8.258	31,52	26.198	100,00
2007	10.201	39,18	7.516	28,87	8.316	31,94	26.033	100,00
2008	11.534	40,48	8.006	28,10	8.955	31,43	28.495	100,00
2009	11.420	40,31	7.972	28,14	8.936	31,54	28.328	100,00



Il Q4 (Isolotto-Legnaia) presenta la minor percentuale di dichiaranti che utilizzano il modello UNICO (23,41% dei residenti del Q4 lo utilizzano), mentre il 730 è il più utilizzato (44,90%).

Il Q5 ha caratteristiche più simili al Q4 in termini di distribuzione per modello.

Tabella 7.4 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del quartiere 4 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2009

Anno	Q4							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	19.610	41,89	15.266	32,61	11.932	25,49	46.808	100,00
2003	18.761	41,53	14.751	32,65	11.665	25,82	45.177	100,00
2004	18.638	41,69	14.941	33,42	11.124	24,88	44.703	100,00
2005	18.364	41,13	15.606	34,95	10.684	23,93	44.654	100,00
2006	18.760	41,70	15.521	34,50	10.704	23,79	44.985	100,00
2007	19.468	43,51	14.505	32,41	10.775	24,08	44.748	100,00
2008	21.378	44,85	15.023	31,52	11.265	23,63	47.666	100,00
2009	21.307	44,90	15.035	31,68	11.111	23,41	47.453	100,00

Tabella 7.5 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del quartiere 5 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2009

Anno	Q5							
	Modello 730		Modello 770		Modello UNICO		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	29.128	40,98	21.679	30,50	20.263	28,51	71.070	100,00
2003	29.139	41,19	21.412	30,27	20.197	28,55	70.748	100,00
2004	28.974	41,67	21.706	31,22	18.854	27,11	69.534	100,00
2005	28.584	41,21	22.541	32,50	18.235	26,29	69.360	100,00
2006	28.984	41,57	22.560	32,36	18.178	26,07	69.722	100,00
2007	30.087	43,46	21.052	30,41	18.085	26,13	69.224	100,00
2008	32.124	44,03	21.770	29,84	19.062	26,13	72.956	100,00
2009	32.080	43,88	22.171	30,33	18.859	25,80	73.110	100,00

Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze (368.704), nel 2009 abbiamo 113.760 individui che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 30,8% del totale), tale valore risulta essere in aumento rispetto al 2008 quando la percentuale era pari al 29,8%. Riferendoci al 2009 (le differenze con il 2008 non sono significative), notiamo che principalmente si tratta di donne (57,14%) e, suddividendo in classi di età, la più numerosa è ovviamente quella dei giovani con età inferiore a 18 anni (44,43%). E' possibile notare come, all'aumentare dell'età, la percentuale di donne non dichiaranti incrementi notevolmente (per la classe di età maggiore di 68 anni, tale percentuale raggiunge l'84,9%).

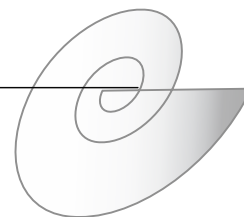
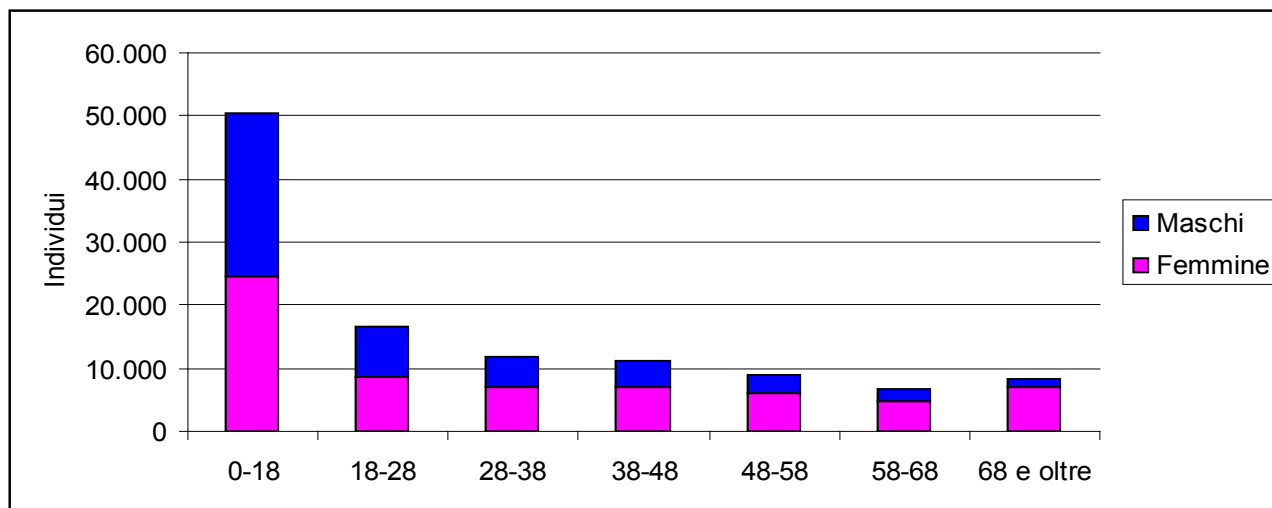


Grafico 1 - Residenti non dichiaranti Comune di Firenze per sesso e classe di età. Valori assoluti.



Se volgiamo l'attenzione nei confronti dei nuclei familiari, è interessante notare che, in riferimento al 2009, l'88,92% dei nuclei familiari comprendeva al suo interno almeno un dichiarante (164.056 nuclei su 184.495), valore in calo rispetto al 2008 dove risultava pari all' 89,69% (162.902 nuclei su 181.616).

Nel 2009, il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,55 (considerando solamente le famiglie comprendenti almeno un dichiarante), valore leggermente in calo rispetto al 2008 (1,57).

Se invece consideriamo il totale dei nuclei familiari comprendendo quindi anche quelle famiglie senza alcun dichiarante al loro interno, il numero medio di dichiaranti scende a 1,38 nel 2009, anche questo valore è in calo rispetto al 2008 quando era pari a 1,41. Come possiamo notare dal grafico sottostante, il 49,84% dei nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze comprende al suo interno un solo dichiarante, il 30,65% può contare invece su due dichiaranti.

Nel 2009 l'11,08% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante, valore in aumento rispetto al 2008 quando era pari al 10,34%.

E' necessario precisare che tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale¹ nonché di soggetti che, purché residenti nell'anagrafe della popolazione, hanno dichiarato di essere fiscalmente residenti in altro Comune. Pertanto tali soggetti "sfuggono" alla nostra analisi e non possono essere considerati in questa sede come percettori di reddito.

¹ Grazie ai dati forniti dall'Osservatorio Sulle Pensioni dell'INPS del 1/01/2011, considerando i valori a livello nazionale e della provincia di Firenze, si stima che a livello Comunale la percentuale di soggetti percettori di pensioni di invalidità civile, pensioni sociali e invalidità sociali sia pari a circa il 5% dei residenti e, per approssimazione, delle famiglie.

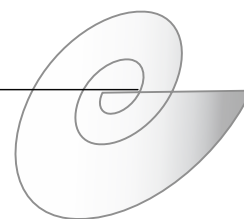
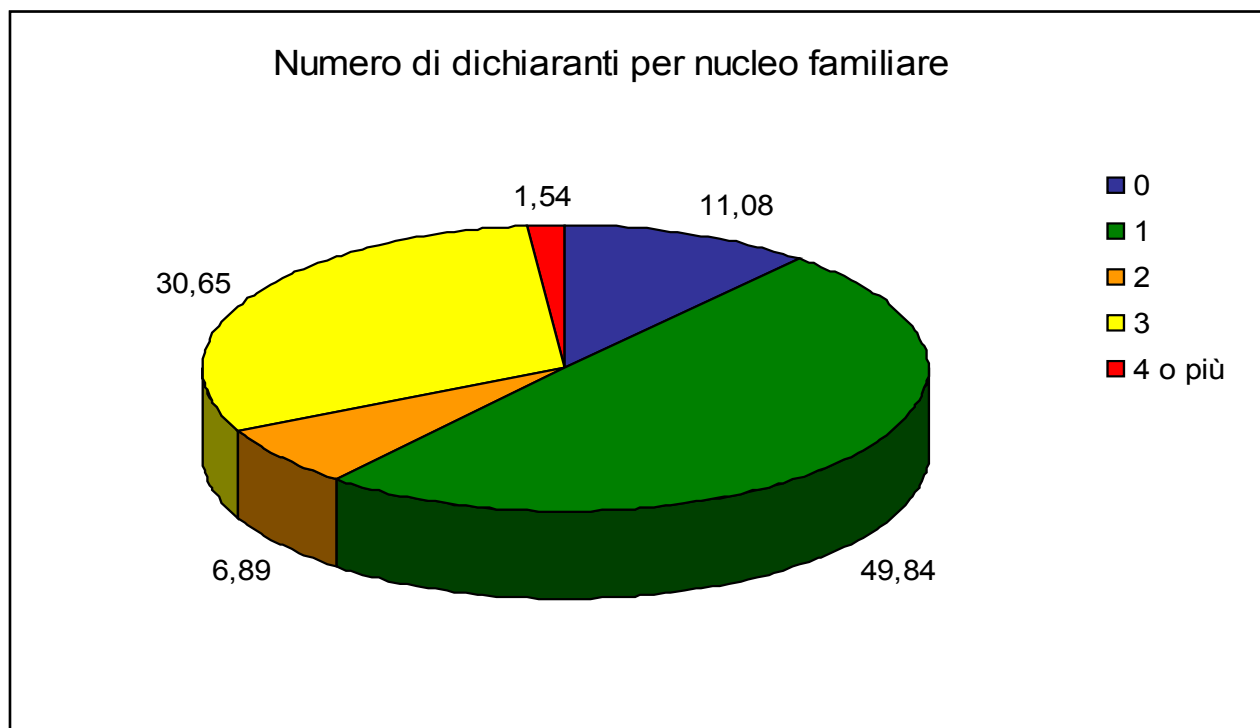
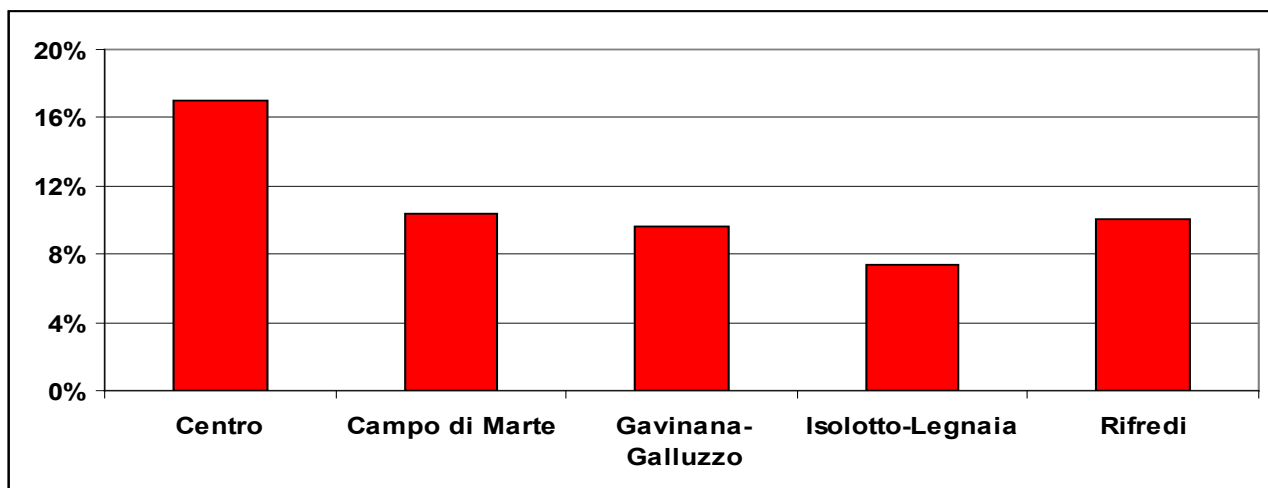


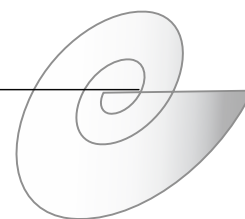
Grafico 2 - Famiglie residenti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti per nucleo familiare. Valori percentuali. Anno 2009



Andando ad analizzare la distribuzione delle famiglie prive di dichiaranti (20.439 nuclei), possiamo notare come il numero medio di componenti sia pari a 1,35, e il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1, con il 17,04% (6.426 nuclei su un totale di 37.701 nuclei familiari residenti nel Q1), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (2.310 nuclei su un totale di 31.148 nuclei familiari residenti nel Q4).

Grafico 3 - Nuclei familiari presenti all'interno dell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze. Nuclei familiari privi di dichiaranti. Valori percentuali relativi per quartiere.





Nel 2009, il 40,69% dei nuclei familiari con almeno un dichiarante è composto da famiglie unipersonali (composte cioè da un unico componente, ovvero il dichiarante). Sempre per il 2009, possiamo notare come il Q1 sia il quartiere con la percentuale più elevata di famiglie unipersonali con un dichiarante (51%), all'estremo opposto troviamo il Q4 con il 34,4%.

Tale differenza si conferma anche nelle elaborazioni relative alle famiglie, il Q4 infatti è il quartiere con la maggiore proporzione di coppie con figli con almeno un dichiarante (24,9%), mentre il Q1 è quello con la percentuale minore (16,4%).

Tabella 8.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2009

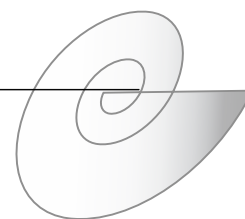
Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	n	%
Altra tipologia	1.861	2.149	1.127	1.855	2.555	9.547	5,82
Coppia con figli	5.115	8.561	4.099	7.180	10.320	35.275	21,50
Coppia senza figli	4.491	7.604	3.639	6.129	9.424	31.287	19,07
Famiglia unipersonale	15.959	16.203	6.284	9.931	18.385	66.762	40,69
Famiglia monoparentale	3.849	5.333	2.339	3.743	5.921	21.185	12,91
Totale	31.275	39.850	17.488	28.838	46.605	164.056	100,00

Tabella 8.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2009

Tipologia familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Altra tipologia	19,5	22,5	11,8	19,4	26,8	100,0
Coppia con figli	14,5	24,3	11,6	20,4	29,3	100,0
Coppia senza figli	14,4	24,3	11,6	19,6	30,1	100,0
Famiglia unipersonale	23,9	24,3	9,4	14,9	27,5	100,0
Famiglia monoparentale	18,2	25,2	11,0	17,7	27,9	100,0

Tabella 8.3. Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2009

Tipologia familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	6,0	5,4	6,4	6,4	5,5
Coppia con figli	16,4	21,5	23,4	24,9	22,1
Coppia senza figli	14,4	19,1	20,8	21,3	20,2
Famiglia unipersonale	51,0	40,7	35,9	34,4	39,4
Famiglia monoparentale	12,3	13,4	13,4	13,0	12,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Le caratteristiche di tale distribuzione per quartiere risultano abbastanza stabili nel tempo, il 2008 infatti presenta valori molto simili al 2009.

Tabella 9.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2008

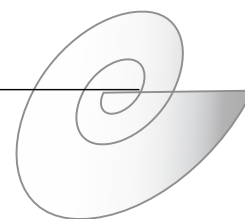
Tipologia familiare	Quartiere					Totale	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	n	%
Altra tipologia	2.623	2.760	1.447	2.285	3.413	12.528	7,69
Coppia con figli	4.832	8.208	3.945	7.019	9.863	33.867	20,79
Coppia senza figli	3.701	6.946	3.321	5.525	8.242	27.735	17,03
Famiglia unipersonale	15.941	16.024	6.126	9.570	17.866	65.527	40,22
Famiglia monoparentale	4.259	5.797	2.566	4.119	6.504	23.245	14,27
Totale	31.356	39.735	17.405	28.518	45.888	162.902	100,00

Tabella 9.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2008

Tipologia familiare	Quartiere					Totale
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	
Altra tipologia	20,9	22,0	11,6	18,2	27,2	100,0
Coppia con figli	14,3	24,2	11,6	20,7	29,1	100,0
Coppia senza figli	13,3	25,0	12,0	19,9	29,7	100,0
Famiglia unipersonale	24,3	24,5	9,3	14,6	27,3	100,0
Famiglia monoparentale	18,3	24,9	11,0	17,7	28,0	100,0

Tabella 9.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2008

Tipologia familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	8,4	6,9	8,3	8,0	7,4
Coppia con figli	15,4	20,7	22,7	24,6	21,5
Coppia senza figli	11,8	17,5	19,1	19,4	18,0
Famiglia unipersonale	50,8	40,3	35,2	33,6	38,9
Famiglia monoparentale	13,6	14,6	14,7	14,4	14,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



I redditi dichiarati

La crisi economica cominciata nell'autunno del 2008 ha prodotto pesanti effetti negativi deprimendo le economie di tutto il mondo. Ovviamente anche l'Italia è stata coinvolta in questa crisi e gli effetti si avvertono ancora oggi, ma il periodo oggetto di questo rapporto non segnala ancora difficoltà. Infatti, nonostante il quadro macroeconomico nazionale e internazionale, il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel 2009 è 25.030,84€ (a livello nazionale è pari a 19.030€²), in aumento del 2,42% rispetto al 2008 (+0.8% a livello nazionale) quando era pari a 24.439,01€ (18.870€ a livello nazionale). Guardando indietro negli anni, possiamo notare come tale reddito sia incrementato notevolmente, nel 2002 infatti risultava pari a 20.686,76€, un aumento quindi del 21%. L'unica annualità caratterizzata da una, seppur lieve, flessione del reddito totale dei residenti dichiaranti è stata quella del 2008, tale perdita viene però ampiamente recuperata nel 2009.

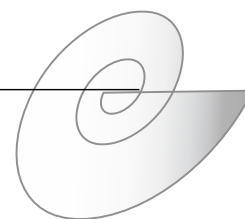
Tabella 10 - Reddito medio residenti dichiaranti Comune di Firenze. Anni 2002-2009

Anno	Reddito totale medio	Variazione %
2002	20.686,76	-
2003	21.342,31	3,17
2004	22.122,23	3,65
2005	22.726,37	2,73
2006	23.898,60	5,16
2007	24.539,39	2,68
2008	24.439,01	-0,41
2009	25.030,84	2,42

Tabella 11 - Reddito mediano residenti dichiaranti Comune di Firenze. Anni 2002-2009

Anno	Reddito netto mediano	Reddito totale mediano
2002	13.426,00	15.912,00
2003	14.012,00	16.390,00,
2004	14.513,00	17.058,00
2005	14.830,00	17.426,00
2006	15.298,00	18.059,00
2007	15.663,00	18.542,00
2008	15.598,00	18.455,00
2009	16.146,00	19.141,00

² Le statistiche a livello nazionale menzionate in questo report sono state ricavate attraverso il nuovo sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, www.finanze.gov.it.



Anche il reddito mediano, sia netto sia totale, dei residenti dichiaranti segue lo stesso trend crescente, con l'unica lieve flessione registrata nell'annualità 2008.

Volgendo l'attenzione alle due annualità di riferimento, possiamo notare come nel 2009, la distribuzione del reddito totale dei residenti dichiaranti del Comune di Firenze si modifichi sensibilmente. La percentuale dei residenti dichiaranti appartenenti alla classe 0-15.000€ diminuisce (dal 39,08% del 2008 al 36,74% del 2009) a vantaggio delle classi di reddito superiore che vedono incrementare le loro quote.

A livello nazionale, dal 2008 al 2009 si osserva lo stesso trend registrato nel Comune di Firenze anche se con percentuali sensibilmente diverse, infatti, considerando tutta la penisola, la distribuzione risulta essere decisamente più "schiacciata" verso le classi di reddito più basse. Nel 2009 per esempio possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ solamente il 9,78% degli italiani, nello stesso anno, tra i residenti dichiaranti fiorentini, tale percentuale raggiunge il 17,23%.

Tabella 12 - Dichiaranti per classe di reddito. Contribuenti italiani e residenti del Comune di Firenze a confronto. Valori assoluti e percentuali. Anni 2008-2009.

Classe di reddito totale	2008				2009			
	Firenze		Italia		Firenze		Italia	
	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata
[0-15.000)	39,08	39,08	49,78	49,78	36,74	36,74	49,08	49,08
[15.000-35.000)	44,27	83,35	40,62	90,40	46,03	82,77	41,14	90,22
[35.000,100.000]	14,70	98,05	8,66	99,06	15,22	97,99	8,83	99,05
oltre 100.000	1,95	100,00	0,94	100,00	2,01	100,00	0,95	100,00
Totale	100,00		100,00		100,00		100,00	

La distribuzione per quartiere evidenzia una significativa differenza tra le cinque aree della città di Firenze. Mentre nel 2009 i residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 21.199,80€, i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 28.005,43€. In questa particolare classifica, sempre per il 2009, il Q2 si conferma al secondo posto, avvicinandosi ai valori registrati tra i dichiaranti del centro storico. Infatti, nel 2009, l'incremento percentuale del reddito totale nel Q2 riferito all'annualità precedente è pari a +3,04%, il Q1 si ferma a un +1,61%. Il quartiere che, rispetto al 2008, presenta la crescita di reddito totale medio per dichiarante più elevata è comunque il Q4 (+3,20%), che riduce così, il suo gap nei confronti degli altri quartieri.

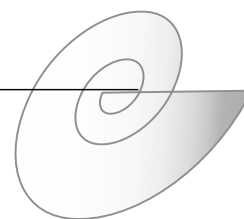
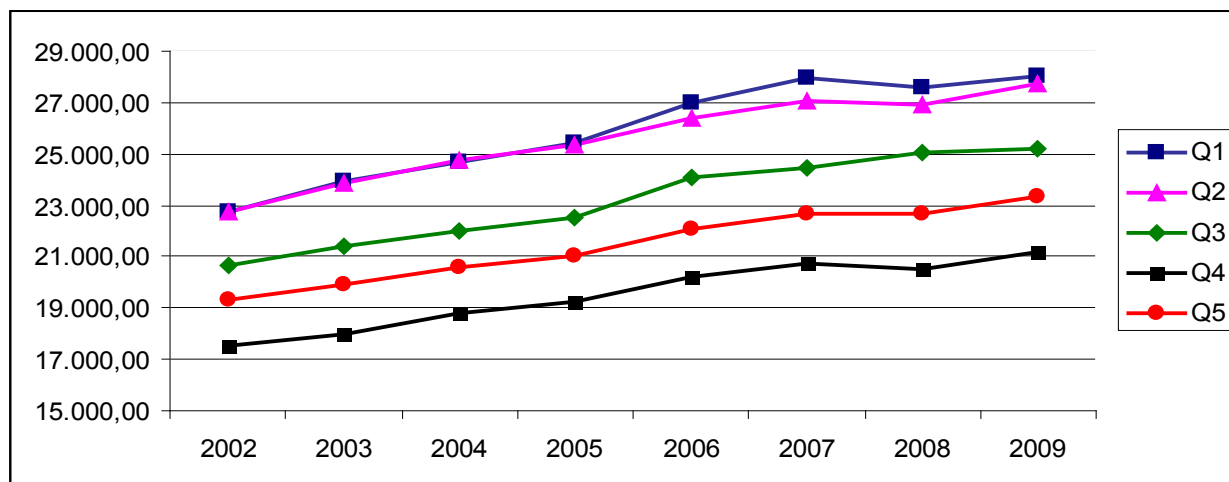


Tabella 13 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Anni 2002-2007

Anno	Reddito totale medio				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
2008	27.560,53	26.935,48	25.072,48	20.542,52	22.699,02
2009	28.005,43	27.754,95	25.168,43	21.199,80	23.361,75

Grafico 4 - Residenti dichiaranti. Reddito totale medio per quartiere. Anni 2002-2009

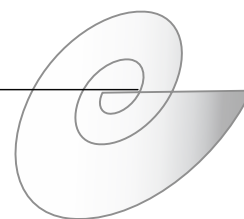


Indipendentemente dal quartiere, mettendo a confronto principalmente l'indice di variazione dei prezzi al consumo tra il 2002 e il 2009 e il tasso di crescita del reddito totale, notiamo come i redditi siano sempre cresciuti più dell'inflazione media annua nel Comune di Firenze, sempre a eccezione dell'annualità 2008.

Tabella 14 - Tasso di inflazione nel Comune di Firenze. Reddito medio dei dichiaranti. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Anno	inflazione Comune di Firenze	Reddito medio dei dichiaranti (Var. %)
2002	-	-
2003	1,90	3,17
2004	1,70	3,65
2005	1,30	2,73
2006	2,00	5,16
2007	1,30	2,68
2008	3,10	- 0,41
2009	0,40	2,42

Considerando i diversi modelli dichiarativi, possiamo notare come il reddito totale medio sia sensibilmente diverso a seconda del modello compilato. Benché accomunati da uno stesso trend di crescita negli anni, il reddito totale medio 2009 di chi versa le imposte tramite CUD è 13.982,09€ mentre per il modello 730 arriva a 27.681,25€.



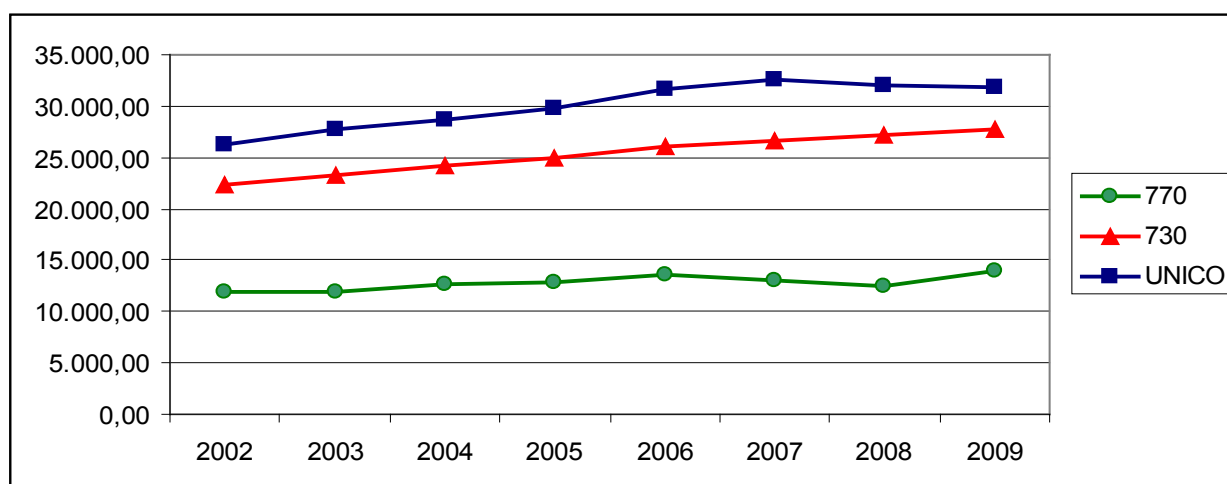
Chi dichiara tramite modello UNICO ha un reddito totale medio di 31.870,04€. Tra il 2002 e il 2009 il reddito totale medio di chi ha utilizzato il modello UNICO è cresciuto di 5.534,33€ (+21,01%) mentre quello di coloro che hanno utilizzato il modello 730 è cresciuto mediamente di 5.358,64€ (+24,01%).

Tabella 15 - Reddito medio dei residenti dichiaranti per modello.

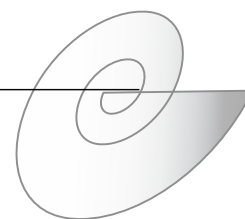
Anno	Modello		
	770	730	Unico
2002	11.939,42	22.322,61	26.335,71
2003	11.874,16	23.192,05	27.829,94
2004	12.692,26	24.182,86	28.693,48
2005	12.908,25	25.037,15	29.732,22
2006	13.622,78	25.981,87	31.571,42
2007	13.121,32	26.580,26	32.551,86
2008	12.472,28	27.128,28	31.982,31
2009	13.982,09	27.681,25	31.870,04

Riportando i valori della tabella 15 in un grafico, possiamo notare come il reddito dichiarato tramite il modello 730 sia il caratterizzato da un trend costante di crescita negli anni. I modelli 770 e UNICO invece, negli ultimi anni evidenziano una lieve flessione che, nel caso del 770, viene recuperata ampiamente nel 2009.

Grafico 5 - Residenti dichiaranti. Reddito totale medio per modello dichiarativo. Anni 2002-2009



Per i residenti è stato anche possibile analizzare la distribuzione del reddito per classe di età. Il reddito totale medio cresce all'aumentare dell'età fino a raggiungere un picco nella classe 48-58 anni (nel 2009, 32.421,17€ relativo al 15,81% delle dichiarazioni). Nelle classi d'età successive incidono maggiormente i redditi da pensione, che



generalmente sono inferiori (sono riferite a residenti con più di 58 anni il 44,55% delle dichiarazioni).

Tabella 16 - Reddito medio dei residenti dichiaranti per classe di età

Anno	Classe di età						
	0-18	18-28	28-38	38-48	48-58	58-68	68 e oltre
2008	1.936,16	9.931,77	18.551,68	26.390,14	32.083,59	30.133,92	22.177,40
2009	3.471,33	10.537,11	18.629,80	26.282,02	32.421,17	31.094,71	23.042,98

Tabella 17.1 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2009

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	363	0,14	0,14
18-28	14.543	5,70	5,85
28-38	36.901	14,47	20,32
38-48	49.240	19,31	39,63
48-58	40.309	15,81	55,45
58-68	39.880	15,64	71,09
68 e oltre	73.708	28,91	100,00
Totale	254.944	100,00	

Tabella 17.2 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2008

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	746	0,29	0,29
18-28	15.114	5,90	6,20
28-38	38.476	15,03	21,22
38-48	48.834	19,08	40,30
48-58	39.802	15,55	55,85
58-68	40.054	15,65	71,49
68 e oltre	72.980	28,51	100,00
Totale	256.006	100,00	

In questo contesto si ricorda che nell'universo delle pensioni erogabili ai cittadini, in questa analisi non è stato possibile prendere in considerazione coloro che beneficiano di pensioni e indennità come quelle sociali o di invalidità civile poiché i dati relativi a questi soggetti non sono disponibili, non trattandosi di reddito soggetto a imposizione fiscale IRPEF. Ciò genera ovviamente una sottostima del reddito per le classi di età in cui questo tipo di pensioni incide maggiormente.

Considerando il complesso delle dichiarazioni, abbiamo che, nel 2009, l'85,30% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato. Questa percentuale risulta in lieve aumento negli anni (nel 2002 era 84,45%). Nel 2009, hanno sia un reddito da lavoro autonomo sia un reddito da lavoro dipendente o assimilato lo 0,92% dei residenti dichiaranti, percentuale pressoché identica al 2008 (0,93%).

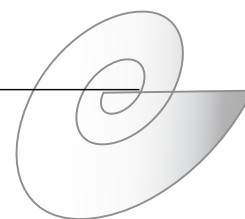


Tabella 18 - Residenti dichiaranti aventi un reddito da lavoro dipendente o assimilato. Valori percentuali. Anni 2002-2009

Anno	% di dipendenti sul totale
2002	84,45
2003	84,42
2004	85,08
2005	85,59
2006	85,48
2007	85,35
2008	85,43
2009	85,30

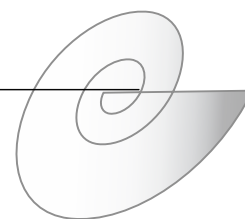
Tra coloro che non risultano avere né un reddito da lavoro autonomo né un reddito da lavoro dipendente rientrano coloro che hanno unicamente redditi d'impresa, redditi da capitale, redditi da partecipazione e altri redditi da lavoro autonomo. Nel complesso, coloro che nel 2009 hanno dichiarato esclusivamente redditi di questo tipo, comprendendo anche i redditi da lavoro autonomo in senso stretto, raggiungono le 37.464 unità. E' interessante notare come, sempre in riferimento al 2009, l'ammontare totale di coloro che, residenti nel comune di Firenze, si dichiarano lavoratori autonomi, si stimi in circa 35.902 residenti (in base alla Rilevazione delle Forze di lavoro del Comune di Firenze 2009), confermando sostanzialmente la dimensione della categoria.

Tabella 19.1 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2009

Dipendente	Autonomo		Totale
	no	si	
no	31.102	6.362	37.464
si	215.139	2.341	217.480
Totale	246.241	8.703	254.944

Tabella 19.2 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2008

Dipendente	Autonomo		Totale
	no	si	
no	30.829	6.470	37.299
si	216.320	2.387	218.707
Totale	247.149	8.857	256.006



Nel 2009 il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente è pari a 24.839,26€ (nel 2008 era pari a 24.061,93€). Quello medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 51.394,33€ (nel 2008 era pari a 50.965,80€).

Tra coloro che hanno almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, il 730 è il modello più utilizzato, compilato nel 47,24% dei casi, il 33,54% ha utilizzato il modello CUD, tali percentuali sono invariate rispetto a quelle registrate nel 2008.

Hanno redditi da fabbricati il 54,59% dei residenti dichiaranti. La percentuale è piuttosto stabile negli anni (minimo 53,24% nel 2006). Se consideriamo solamente i lavoratori dipendenti, questa percentuale scende leggermente arrivando, sempre nel 2009, al 52,70%. Riferendoci invece al complesso dei nuclei familiari nei quali è presente almeno un dichiarante (164.056 nuclei), abbiamo riscontrato che il 63,62% delle famiglie ha dichiarato almeno un reddito da fabbricati.

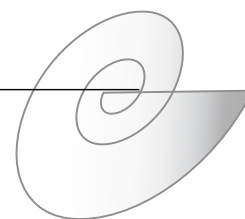
Tabella 20 - Percentuali caratteristiche del reddito da fabbricati. Totale residenti, dipendenti e nuclei familiari

Anno	% di residenti dichiaranti con redditi da fabbricati	% di dipendenti con redditi da fabbricati	% di nuclei familiari con almeno un dichiarante e reddito da fabbricati
2002	53,90	51,19	63,64
2003	54,33	52,07	64,57
2004	54,04	51,87	64,21
2005	53,37	51,07	63,40
2006	53,24	51,40	63,30
2007	54,69	52,87	64,47
2008	54,70	52,90	64,20
2009	54,59	52,70	63,62

Dichiarano unicamente redditi da fabbricati 5.448 residenti (nel 2008 erano 6.540). Si tratta nel 98,68% di residenti di nazionalità italiana. Il 28,91% è residente nel Q2. Nel 76,95% dei casi si tratta di una donna. L'ammontare medio di questo reddito, per chi dichiara unicamente redditi da fabbricati, è 7.677,99€.

Va considerato che nel reddito da fabbricati rientrano sia canoni d'affitto sia rendite catastali. Inoltre il dato sugli individui non tiene conto di coloro che, pur avendo redditi da fabbricati derivanti dalla proprietà di abitazione principale, decidono di non compilare né il modello 730 né il modello UNICO, come da previsione normativa.

L'utilizzo dell'anagrafe della popolazione insieme ai dati relativi ai modelli dichiarativi ha permesso di ricostruire la situazione dei redditi familiari anche per tipologia di nucleo.



Il reddito netto, indipendentemente dalla tipologia familiare, cresce negli anni. Nel 2009 il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.554,14€ (mentre il complessivo risulta pari a 25.406,33€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 46.173,93€ (mentre il complessivo risulta pari a 60.105,31€) ed è mediamente composta da 3,58 residenti. Per una coppia senza figli l'ammontare diviene 34.132,05€ (mentre il complessivo risulta pari a 44.377,00€) mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,05 componenti) hanno un reddito netto medio di 32.634,86€ (mentre il complessivo risulta pari a 40.782,11€). I nuclei monoparentali hanno a disposizione mediamente 29.233,86€ (mentre il complessivo risulta pari a 37.234,63€) e hanno ampiezza media di 2,53 residenti.

Tabella 21.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2009

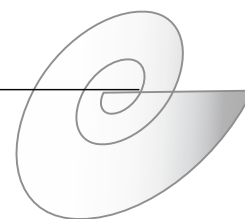
Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Altra tipologia	9.547	40.782,11	32.634,86	3,05
Coppia con figli	35.275	60.105,31	46.173,93	3,58
Coppia senza figli	31.287	44.377,00	34.132,05	2,10
Famiglia unipersonale	66.762	25.406,33	19.554,14	1,00
Famiglia monoparentale	21.185	37.234,63	29.233,86	2,53
Comune	164.056	38.907,31	30.069,20	2,08

Tabella 21.2. Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno 2008

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Altra tipologia	12.528	37.787,96	29.967,18	2,78
Coppia con figli	33.867	60.159,30	46.009,49	3,57
Coppia senza figli	27.735	44.528,95	34.066,87	2,07
Famiglia unipersonale	65.527	24.700,56	18.942,33	1,00
Famiglia monoparentale	23.245	38.292,56	29.826,25	2,63
Comune	162.902	38.393,92	29.545,27	2,09

Nel 2009, dei 164.056 nuclei con almeno un dichiarante, 91.952 nuclei hanno un unico dichiarante (56,05%). Di questi 66.762 sono nuclei unipersonali. Per il 2008, dei 162.902 nuclei con almeno un dichiarante, 89.980 nuclei avevano un unico dichiarante (55,24%). Di questi 65.527 erano nuclei unipersonali.

E' interessante portare l'attenzione a quelle coppie con figli che possono contare su un'unica fonte di reddito all'interno del nucleo. Dalla tabella 22 possiamo notare come, tra il 2008 e il 2009, questa tipologia di nucleo aumenti sensibilmente la sua numerosità, passando da 4.327 famiglie a 5.072 (+17,22%). Tali famiglie possono



contare su un reddito netto medio significativamente minore rispetto alla media della classe 'coppie con figli', poco più della metà (nel 2009, 23.951€ contro 46.173,93€). Tali famiglie sono mediamente più numerose rispetto alle coppie con figli con più di un dichiarante (nel 2009, 3,68 componenti contro 3,55).

Tabella 22 - Principali caratteristiche distributive delle coppie con figli composte da un unico dichiarante. Anni 2008-2009

	n	% sul totale delle coppie con figli	Num. medio di componenti	Reddito netto medio	Reddito totale medio
2008	4.327	12,78	3,67	24.150,37	31.773,44
2009	5072	14,38	3,68	23.951,00	31.141,34

Nel 2009, una coppia con figli residente nel Q1 può contare su un ammontare di reddito netto pari a 49.219,86€ (erano nel 49.531,11€ nel 2008) e di reddito totale pari a 66.096,85€ (67.013,90€ nel 2008). Il quartiere che si colloca all'ultimo posto in questa classifica è il Q4 dove una coppia con figli dichiara in media complessivamente 51.330,14€ (50.981,99€ nel 2008). I valori nel dettaglio si possono osservare nelle tabelle sottostanti (23.1-24.2).

Tabella 23.1 Reddito netto per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2009

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	28.820,70	36.095,95	36.698,73	31.765,09	31.340,80
Coppia con figli	49.219,86	51.638,57	47.537,44	40.962,13	43.215,49
Coppia senza figli	37.647,89	37.958,03	34.175,93	29.452,45	32.395,98
Famiglia monoparentale	30.314,44	31.673,19	29.028,37	26.924,19	27.875,58
Famiglia unipersonale	20.976,32	20.618,44	19.378,60	17.310,77	18.653,43

Tabella 23.2 - Reddito totale per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2009

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	36.839,07	46.118,38	45.915,37	38.514,42	38.547,95
Coppia con figli	66.096,85	68.505,07	62.587,86	51.330,14	55.286,78
Coppia senza figli	50.818,69	50.175,14	44.301,21	36.785,10	41.595,59
Famiglia monoparentale	39.933,76	40.808,18	36.763,19	33.234,99	34.976,00
Famiglia unipersonale	27.899,62	26.950,61	25.256,29	21.747,16	23.908,90

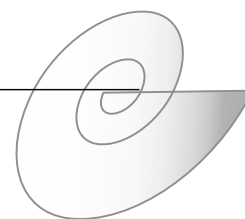


Tabella 24.1. Reddito netto per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2008

Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	27.389,40	32.883,27	34.014,87	29.394,27	28.256,86
Coppia con figli	49.531,11	50.999,88	47.612,76	40.662,33	43.294,65
Coppia senza figli	39.379,79	37.525,88	33.931,83	28.776,18	32.367,07
Famiglia monoparentale	31.546,51	32.346,72	29.777,27	27.204,16	28.133,19
Famiglia unipersonale	20.185,12	19.771,99	19.705,15	16.786,12	17.982,70

Tabella 24.2 - Reddito totale per tipologia familiare e per quartiere. Anno 2008

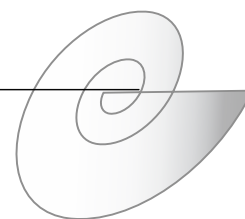
Tipologia Familiare	Quartiere				
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
Altra tipologia	35.439,82	42.262,10	43.393,18	35.797,34	34.930,07
Coppia con figli	67.013,90	68.107,07	62.763,28	50.981,99	55.675,44
Coppia senza figli	53.721,24	49.836,75	44.286,52	35.973,63	41.760,76
Famiglia monoparentale	41.926,69	42.213,91	38.072,42	33.703,31	35.410,96
Famiglia unipersonale	26.975,10	25.904,20	25.974,52	21.087,04	23.090,24

Consideriamo adesso le “linee di povertà” per gli anni 2008-2009 definite da ISTAT. Tali linee individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera. La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all’ampiezza del nucleo.

Nella nostra analisi non abbiamo a disposizione dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione dati relativi a redditi netti i quali possono comunque funzionare da benchmark poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

Nel 2009, per una famiglia composta da due persone, tale soglia è risultata pari a 983,01€, circa 17€ inferiore a quella del 2008. Nel 2009, infatti, dopo anni di espansione, i consumi hanno mostrato una flessione in termini reali, particolarmente evidente tra le famiglie con livelli di spesa medio-alti (cfr. Comunicato stampa ISTAT “I consumi delle famiglie Anno 2009”, 5 luglio 2009).

In virtù di queste considerazioni, in questo biennio, osserviamo una riduzione del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa, che passano dai 25.254 (15,50% del totale delle famiglie) del 2008 ai 22.632 (13,79% del totale delle famiglie) del 2009. Come nel resto dell’analisi, non si tiene conto di tutti gli emolumenti



percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale. Istat calcola una percentuale a livello nazionale sensibilmente più bassa, pari al 10,8% di famiglie (cfr. Comunicato stampa ISTAT “La povertà in Italia nel 2009”, 15 luglio 2010) sotto la soglia di povertà. Questo dato deve far riflettere: l’informazione da noi fornita non vuole essere una stima della povertà a Firenze ma solo un’indicazione della sottostima dei redditi familiari in base ai modelli dichiarativi.

Tabella 25. Famiglie al di sotto della soglia di povertà. Valori assoluti e percentuali. Anni 20028-2009

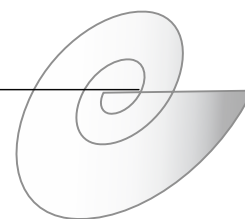
Anno	Nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà	Totale famiglie	%
2008	25.254	162.902	15,50
2009	22.632	164.056	13,79

Un altro indicatore utile per valutare le condizioni economiche di un nucleo familiare è il reddito equivalente.

L’utilizzo di tale misura è riscontrabile in molte pubblicazioni e ha lo scopo di tenere conto, nella definizione del reddito familiare, anche della composizione e numerosità del nucleo familiare, dividendo il reddito netto per una stima del numero di componenti familiari, ottenuta attribuendo peso unitario al capofamiglia, 0,5 agli altri componenti di età superiore a 14 anni e 0,3 ad altri componenti di età inferiore a 14 anni.

Benché questa misura sia stata fornita anche in questo rapporto, una nota è d’obbligo circa il significato intrinseco del valore ottenuto: utilizzando la scala di equivalenza si perviene a una stima di un reddito individuale, basato sul reddito familiare, che tiene conto anche di dinamiche relative alla ripartizione delle spese all’interno del nucleo, soprattutto di quelle che non sono direttamente riconducibili a un singolo componente. Inoltre, l’esistenza di un nucleo familiare incrementa il benessere del singolo componente, poiché per riuscire a ottenere lo stesso ‘tenore di vita’ al di fuori del nucleo familiare dovrebbe avere sicuramente un reddito più elevato, tutto questo grazie alle economie di scala che vengono a verificarsi all’interno del nucleo familiare.

In questo lavoro tale concetto non è esattamente riproducibile poiché in una dichiarazione dei redditi non si hanno dati di spesa. E’ tuttavia importante sottolineare quanto questo tipo di misurazione possa essere importante per le finalità che sono proprie di un Ente Locale, come le erogazioni di servizi in base alla capacità reddituale di un nucleo familiare (asili, abitazioni etc...). Queste attività spesso contemplan infatti l’utilizzo di una scala di equivalenza basata su dati di tipo amministrativo (si



pensi all'ISEE) del tutto simile a quella che mostriamo in questo rapporto. Tra le potenzialità della banca dati c'è quindi anche quella di poter descrivere il bacino di utenza di alcuni servizi erogabili prevedendo anche le caratteristiche reddituali dei residenti potenzialmente interessati.

Oltre a questo, concentreremo la trattazione sugli aspetti del reddito complessivo e netto familiare dato dalla somma dei redditi dei singoli dichiaranti all'interno del nucleo. Forniremo quindi una misurazione del reddito equivalente ottenuto tramite scala di equivalenza O.C.S.E. modificata, basandoci sulle nostre informazioni sul reddito netto familiare.

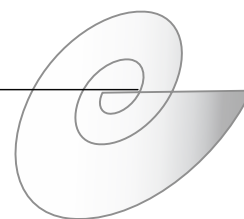
Riferendoci sempre al biennio 2008-2009, possiamo vedere che, indipendentemente dalla tipologia familiare, entrambi i redditi equivalenti, il totale e il netto, crescono arrivando nel 2009 rispettivamente a 26.053,91€ e 20.120,98€. Sia nel 2008 che nel 2009, la tipologia familiare caratterizzata dai redditi equivalenti più elevati è la "Coppia senza figli", mentre all'estremo opposto ritroviamo i nuclei che rientrano in "Altra tipologia", in quanto tale categoria familiare è caratterizzata da un elevato numero di componenti (3,05 nel 2009) e dei 9.547 nuclei, 3.137 (il 32,86%) comprendono al loro interno un unico dichiarante.

Tabella 26.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Anno 2009

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Altra tipologia	9.547	20.749,54	16.637,95
Coppia con figli	35.275	28.054,37	21.561,59
Coppia senza figli	31.287	29.091,62	22.357,04
Famiglia unipersonale	66.762	25.406,33	19.554,14
Famiglia monoparentale	21.185	22.667,91	17.775,89
Comune	164.056	26.053,91	20.120,98

Tabella 26.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Anno 2008

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Altra tipologia	12.528	22.849,54	18.190,52
Coppia con figli	33.867	27.984,06	21.417,55
Coppia senza figli	27.735	29.232,02	22.352,69
Famiglia unipersonale	65.527	24.700,56	18.942,33
Famiglia monoparentale	23.245	22.514,13	17.541,63
Comune	162.902	25.700,34	19.779,85



Le imposte

Consideriamo adesso l'andamento del prelievo fiscale (imposta IRPEF comprese le addizionali) negli anni. Questo ammontare è pari alla differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportandolo al reddito complessivo abbiamo quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2009 si registra una lieve flessione del prelievo fiscale che passa dal 23,01% del 2008 al 22,83%.

Tabella 27 - Prelievo fiscale medio del Comune di Firenze. Anni 2002-2009

Anno	Prelievo fiscale medio %
2002	23,07
2003	19,16
2004	19,17
2005	21,58
2006	22,06
2007	22,69
2008	23,01
2009	22,83

In riferimento all'annualità 2009, l'ammontare medio di IRPEF totale netta pagata da un residente-dichiarante a Firenze, relativamente a coloro che pagano un'imposta maggiore di zero, è 6.864,47€, in crescita rispetto all'anno precedente quando era pari a 6.807,43€. Abbiamo il 16,74% dei residenti dichiaranti che ha imposta totale netta pari a zero (era 17,40% nel 2008).

Tabella 28 - Residenti dichiaranti aventi imposta netta pari a zero. Valori assoluti e percentuali. Anni 2008-2009

Anno	n	% di dichiaranti con imposta netta pari a 0
2008	44.556	17,40
2009	42.696	16,74

Tra coloro che nel 2009 dichiarano IRPEF pari a zero, il 95,89% ha reddito complessivo inferiore a 15.000 euro, percentuale inferiore a quella registrata nel 2008 (97,92%). L'IRPEF complessivamente versata dai cittadini residenti aumenta nel biennio di riferimento passando da 1.439.432.479€ a 1.456.971.188€ (+17.538.709€, +1,22%). Osservando la distribuzione dell'imposta per quartiere, si conferma al primo posto il Q2 che con i suoi 414.303.637€ contribuisce per il 30,11% al totale. In leggero calo il totale dell'IRPEF pagata dai residenti dei quartieri Q1 e Q3, mentre aumenta l'imposta netta versata dai quartieri 4 e 5.

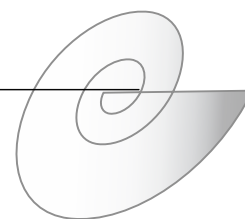


Tabella 29.1 - Imposta netta per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2009

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	44.024	308.465.850	22,42
Q2	62.029	414.303.637	30,11
Q3	28.328	163.796.162	11,90
Q4	47.453	200.201.517	14,55
Q5	73.110	370.204.023	26,90
totale	254.944	1.456.971.188	100,00

Tabella 29.2 - Imposta netta per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2008

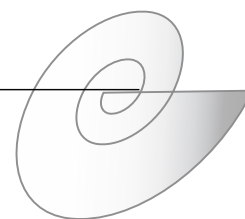
Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	44.433	310.600.043	22,57
Q2	62.456	406.525.542	29,54
Q3	28.495	167.230.135	12,15
Q4	47.666	194.467.348	14,13
Q5	72.956	360.609.411	26,21
totale	256.006	1.439.432.479	100,00

Nel 2009, considerando solo coloro che versano un'addizionale comunale all'IRPEF maggiore di zero, ovvero 209.153 cittadini (l'82,04% del totale), l'ammontare medio di addizionale comunale è pari a 81,14€, valore in aumento rispetto al 2008 quando era pari a 80,68€.

Sempre nel 2009 e considerando il totale dei contribuenti, siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze, la gran parte dell'addizionale comunale viene versata dai contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati³ (14.365.638€, pari all'81,09% del totale); se invece consideriamo il totale dell'imposta netta, tale percentuale scende leggermente, i residenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati contribuiscono per il 78,25% al totale dell'IRPEF versata nel Comune di Firenze.

Ritornando ai cittadini che risultano iscritti nell'anagrafe della popolazione nel Comune di Firenze, nel 2009 la maggior parte dei versamenti IRPEF (40,12%) è avvenuta da parte di residenti che hanno dichiarato ammontari di reddito complessivo tra i 35.000€ e i 100.000€. Al secondo posto troviamo i redditi compresi tra i 15.000€ e i 35.000€ che contribuiscono per il 33,56%. I 5.128 residenti (2,01% dei residenti dichiaranti)

³ Nel caso in cui un cittadino abbia dichiarato sia redditi da lavoro dipendente o assimilati sia redditi da lavoro autonomo, si è considerato il reddito prevalente, cioè quello che impatta maggiormente sul reddito totale del contribuente. Seguendo questa metodologia nel 2009 sono stati considerati lavoratori autonomi 40.010 individui su 278.347 dichiarazioni totali (all'incirca il 14,37%).



che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ contribuiscono per il 22,69% al totale dei versamenti IRPEF. Sempre nel 2009, solamente 560 individui (0,22% dei residenti dichiaranti) dichiara un reddito totale maggiore di 250.000€, essi contribuiscono per il 7,1% al totale dei versamenti IRPEF al Comune di Firenze.

La classe di reddito 0-15.000€, nonostante la sua alta numerosità (93.670 residenti, pari al 36,74% del totale dei residenti dichiaranti) contribuisce al totale dell'imposta netta solo per il 3,63%, con un'imposta netta media pro capite pari a 564,39€ in virtù dei 42.696 residenti che hanno una trattenuta IRPEF pari a zero. Se consideriamo la classe di reddito più alta, quella comprendente i redditi maggiori di 100.000€, l'imposta netta media pro capite sale a 64.468,32€, questo ci fa comprendere meglio la natura progressiva dell'IRPEF nazionale. Queste considerazioni non sono valide se consideriamo l'addizionale comunale all'IRPEF, che infatti è una percentuale fissa sull'imponibile. Come possiamo vedere dalla tabella 30.1, nel 2009 i redditi compresi tra i 15.000€ e i 100.000€ contribuiscono per il 77,25% al totale dell'imposta comunale, mentre la classe di reddito più alta, con redditi oltre 100.000€ contribuisce per il 14,98%. Al riguardo, sono stati fatti molti studi sull'opportunità di implementare un meccanismo di progressività oppure soglie di esenzione particolari per le addizionali. Se guardiamo all'annualità 2008, le caratteristiche delle distribuzioni delle due imposte sono praticamente identiche, valgono quindi le stesse considerazioni fatte per il 2009. L'unica differenza sostanziale tra la tabella 30.1 e la 30.2, si riscontra nella numerosità della classe di reddito più bassa, quella con i redditi compresi tra 0 e 15.000€, che tra il 2008 e il 2009 diminuisce sensibilmente passando da 100.043 a 93.670 (-6,37%). Questo in virtù dell'aumento generalizzato dei redditi totali che si verifica tra il 2008 e il 2009 (+2,42%, vedi tabella 10) che fa "slittare" la distribuzione dei redditi verso l'alto, facendo aumentare la numerosità delle classi oltre i 15.000€.

Tabella 30.1 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2009.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15000)	93.670	52.866.396	3,63	1.319.042	7,77
[15000-35000)	117.349	488.917.153	33,56	7.305.859	43,05
[35000,100000]	38.797	584.594.117	40,12	5.803.631	34,20
oltre 100000	5.128	330.593.522	22,69	2.542.530	14,98
Totale	254.944	1.456.971.188	100,00	16.971.062	100,00

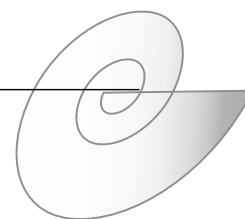


Tabella 30.2 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2008.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15000)	100.043	56.952.274	3,96	1.405.181	8,37
[15000-35000)	113.327	472.001.676	32,79	7.143.401	42,53
[35000,100000]	37.643	570.794.722	39,65	5.665.936	33,73
oltre 100000	4.993	339.683.807	23,60	2.582.096	15,37
Totale	256.006	1.439.432.479	100,00	16.796.614	100,00

Il reddito medio percepito dalle donne residenti è ancora inferiore a quello degli uomini. Nonostante le differenze si stiano assottigliando, i redditi totali medi sono ancora distanti tra i due generi, 20.005,52€ contro 30.396,03€ nel 2009. Le donne residenti contribuiscono al totale di tutta la ricchezza dichiarata per il 41,27% e questa differenza si ripercuote ovviamente anche nelle imposte.

Infatti, nonostante nel 2009 le donne residenti siano il 51,64% di tutti i dichiaranti residenti, contribuiscono al totale IRPEF solo per il 35,20% e al totale dell'addizionale comunale per il 40,31%.

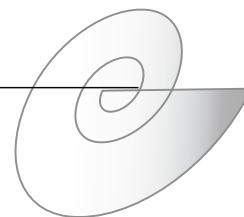
Tabella 31.1. Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per sesso. Valori percentuali. Anno 2009.

Sesso	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
F	131.653	51,64	40,31	35,88	41,27
M	123.291	48,36	59,69	64,12	58,73
	254.944	100,00	100,00	100,00	100,00

Tabella 31.2 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per sesso. Valori percentuali. Anno 2008.

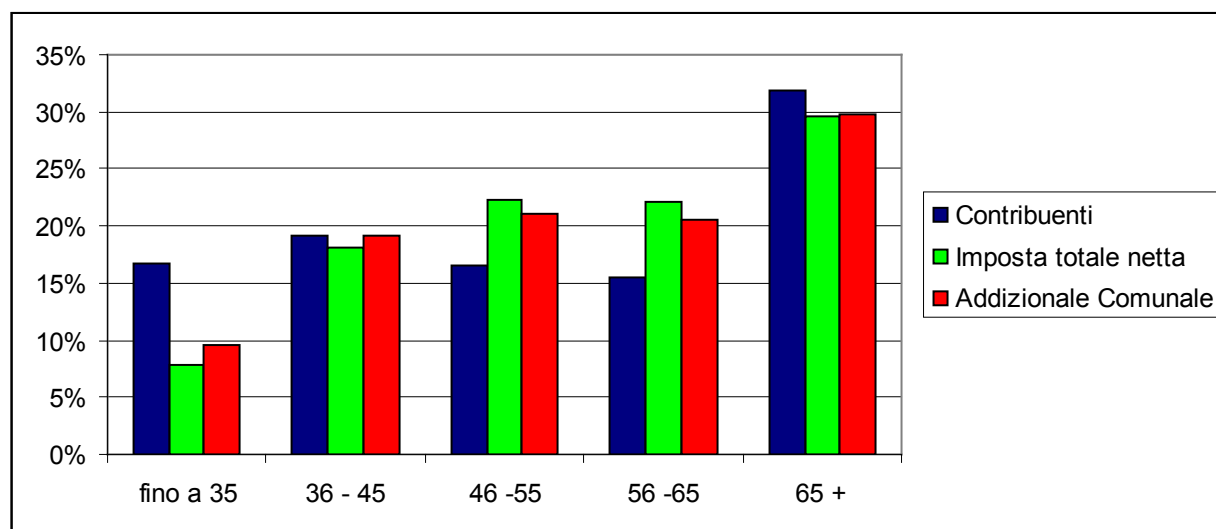
Sesso	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
F	132.029	51,57	39,91	35,20	40,77
M	123.977	48,43	60,09	64,80	59,23
	256.006	100,00	100,00	100,00	100,00

Indipendentemente dal sesso, un'altra categoria caratterizzata da redditi mediamente più bassi è quella dei giovani. Tralasciando gli aspetti relativi all'importante e urgente problema della disoccupazione giovanile, stimata oramai quasi al 30%, i redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media. Se nel 2009 il reddito totale medio di un residente dichiarante è pari a 25.030,84€ (24.439,01€ nel 2008), quello di un



residente dichiarante con età inferiore a 35 anni equivale a 15.039,55€ (14.670,82€ nel 2008). Anche in questo caso tale differenza si ripercuote nelle imposte pagate. Infatti, nonostante nel 2009 i dichiaranti residenti con età inferiore ai 35 anni siano il 16,73% del totale, contribuiscono al totale IRPEF versata dai residenti solo per il 7,84% e al totale dell'addizionale comunale per il 9,55%.

Grafico 6 - Residenti dichiaranti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti, imposta totale netta e addizionale comunale per classe di età. Valori percentuali.



Nel biennio oggetto della nostra analisi, il Q2 si conferma il quartiere che contribuisce maggiormente al totale dell'addizionale comunale seguito dal Q5.

Nel 2009, i residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro e Campo di Marte insieme versano il 73,36% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.

Tabella 32.1 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2009.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	44.024	3.303.333	19,46
Q2	62.029	4.627.003	27,26
Q3	28.328	1.896.340	11,17
Q4	47.453	2.623.912	15,46
Q5	73.110	4.520.474	26,64
totale	254.944	16.971.062	100,00

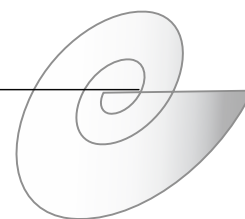


Tabella 32.2 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti e percentuali. Anno 2008.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	44.433	3.318.895	19,76
Q2	62.456	4.557.083	27,13
Q3	28.495	1.917.362	11,42
Q4	47.666	2.578.458	15,35
Q5	72.956	4.424.816	26,34
totale	256.006	16.796.614	100,00

Dalla tabella 33 possiamo vedere le serie storiche dell'imposta netta media familiare e individuale dal 2002 al 2009. L'andamento di entrambe le variabili è crescente nel tempo. Nel 2009, un nucleo familiare avente un'imposta netta maggiore di zero paga mediamente 9.863,06€ mentre l'imposta netta individuale raggiunge i 6.864,48€.

Tabella 33 - Famiglie con almeno un dichiarante e residenti dichiaranti. Imposta netta media per anno. Valori nulli sono esclusi. Anni 2002-2009

Anno	Imposta netta familiare	Imposta netta individuale
2002	8.232,24	5.428,82
2003	7.447,28	5.077,52
2004	7.567,91	5.162,97
2005	8.651,68	5.928,22
2006	9.239,48	6.323,57
2007	9.778,31	6.693,17
2008	9.846,74	6.807,44
2009	9.863,06	6.864,48

Considerando invece la tipologia di nucleo familiare, nel 2009 a Firenze una coppia con figli versa mediamente 14.879,99€ di IRPEF totale netta, un nucleo costituito solo da un residente 6.801,92€.

Tabella 34.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Anno 2009.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Altra tipologia	8.445	9.225,30
Coppia con figli	33.234	14.879,99
Coppia senza figli	29.518	10.908,12
Famiglia unipersonale	57.636	6.801,92
Famiglia monoparentale	18.864	9.027,49
Totale	147.697	9.863,06

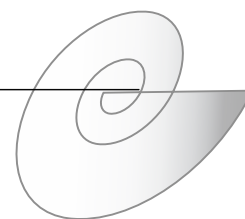


Tabella 34.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Anno 2008.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Altra tipologia	11.013	8.881,69
Coppia con figli	32.065	14.921,82
Coppia senza figli	26.223	11.050,20
Famiglia unipersonale	56.167	6.707,41
Famiglia monoparentale	20.683	9.492,07
Totale	146.151	9.846,74

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo le seguenti tabelle.

Tablella 35.1 - Periodo d'imposta 2009. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta versata da Residenti nel Comune		1.456.971.188€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.387.015.773€	
Addizionali	69.955.415€	
Totale imposta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		64.378.676€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	61.153.725€	
Addizionali	3.224.951€	
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.521.349.864€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.448.169.498€	
Addizionali	73.180.367€	

Come possiamo vedere, il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze incrementa dal 2008 al 2009 (+0,7%). Nel dettaglio, si registra una sensibile contrazione dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (-9,7%) dovuta alla diminuzione degli individui che rientrano in questa categoria di contribuenti (come si vedrà nel prossimo paragrafo, il numero dei non residenti dichiaranti scende, dal 2008 al 2009, passando da 25.805 a 23.403 individui).

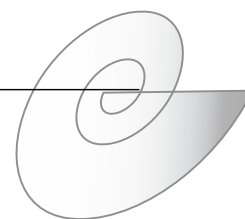


Tabella 35.2 - Periodo d'imposta 2008. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta versata da Residenti nel Comune		1.439.432.479€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.370.447.902€	
Addizionali	68.984.577€	
Totale imposta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		71.290.318€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	67.670.464€	
Addizionali	3.619.854€	
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.510.722.797€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.438.118.366€	
Addizionali	72.604.431€	

E' interessante anche soffermarsi sul contributo dei dichiaranti di nazionalità estera al totale dell'addizionale comunale, sia che siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze.

Tabella 36.1 - Periodo d'imposta 2009. Composizione del totale dell'addizionale comunale

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	17.716.388	278.347	100,00	100,00
di cui da residenti dichiaranti stranieri	841.271	23.610	4,75	8,48
di cui				
ROMANIA	73.490	2.852	0,41	1,02
ALBANIA	61.764	2.399	0,35	0,86
USA	56.689	575	0,32	0,21
PERU'	49.227	1.807	0,28	0,65
FRANCIA	45.349	725	0,26	0,26
Altri	554.752	15.252	3,13	5,48
da solo fiscalmente residenti stranieri	231.081	9.265	1,30	3,33
di cui				
USA	44.160	253	0,25	0,09
ROMANIA	15.849	1.103	0,09	0,40
CINA	14.838	1.291	0,08	0,46
ALBANIA	11.133	752	0,06	0,27
FRANCIA	9.775	208	0,06	0,07
Altri	135.326	5.658	0,76	2,03
da residenti italiani	16.129.791	231.334	91,04	83,11
da solo fiscalmente residenti italiani	514.245	14.138	2,90	5,08

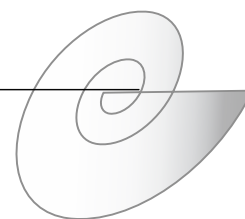


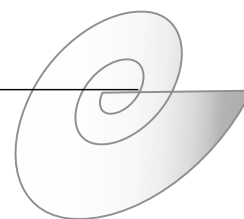
Tabella 36.2 - Periodo d'imposta 2008. Composizione del totale dell'addizionale comunale

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	17.682.421	281.811	100,00	100,00
di cui da residenti dichiaranti stranieri	772.025	22.330	4,37	7,92
di cui				
ROMANIA	71.687	2.623	0,41	0,93
ALBANIA	53.279	2.319	0,30	0,82
USA	48.529	564	0,27	0,20
FRANCIA	41.244	688	0,23	0,24
PERU'	37.093	1.552	0,21	0,55
Altri	520.193	14.584	2,94	5,18
da solo fiscalmente residenti stranieri	235.992	10.430	1,33	3,70
di cui				
USA	31.759	236	0,18	0,08
ROMANIA	19.190	1.438	0,11	0,51
CINA	15.685	1.237	0,09	0,44
FRANCIA	12.774	257	0,07	0,09
ALBANIA	12.016	854	0,07	0,30
Altri	144.568	6.408	0,82	2,27
da residenti italiani	16.024.589	233.676	90,62	82,92
da solo fiscalmente residenti italiani	649.815	15.375	3,67	5,46

In forte crescita l'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, che passa da 772.025€ a 841.271€ (+8,97%). Pressoché invariato invece il totale del contributo degli stranieri solo fiscalmente residenti.

Scendendo nel dettaglio, è possibile anche individuare le nazionalità che contribuiscono maggiormente all'addizionale comunale: tra i residenti dichiaranti stranieri, sia nel 2008 sia nel 2009, Romania Albania e USA sono i tre paesi di origine che primeggiano in questa particolare classifica. Se invece consideriamo gli stranieri non residenti, i maggiori contribuenti sono i nati negli USA, nonostante siano composti solamente da poco più di 200 dichiaranti.

E' inoltre possibile affermare che cittadini di nazionalità straniera versano mediamente un'addizionale comunale all'IRPEF minore della media, sia che essi siano residenti o meno nell'anagrafe della popolazione, fatta eccezione per le nazionalità Francesi e Statunitensi. Infatti, nel 2009, considerando il totale dei cittadini residenti dichiaranti (stranieri o meno, 254.944 individui), l'addizionale comunale media versata è pari a 66,57€ e, come possiamo vedere dal grafico 7, gli unici a contribuire più della media sono i residenti nati negli USA (98,59€), tutte le altre nazionalità, salvo la Francia, versano un'addizionale comunale significativamente più bassa della media.



Per quanto riguarda invece i cittadini solo fiscalmente residenti (stranieri o meno, nel 2009 23.403 individui), queste caratteristiche sono ancora più evidenti. Osservando il grafico 8, possiamo notare come i contribuenti americani, paghino mediamente 174,55€ di addizionale comunale mentre, per esempio, un dichiarante non residente di nazionalità cinese paga in media 11,49€.

Grafico 7 - Contributo all'addizionale comunale dei dichiaranti non residenti nati all'estero. Anno 2009

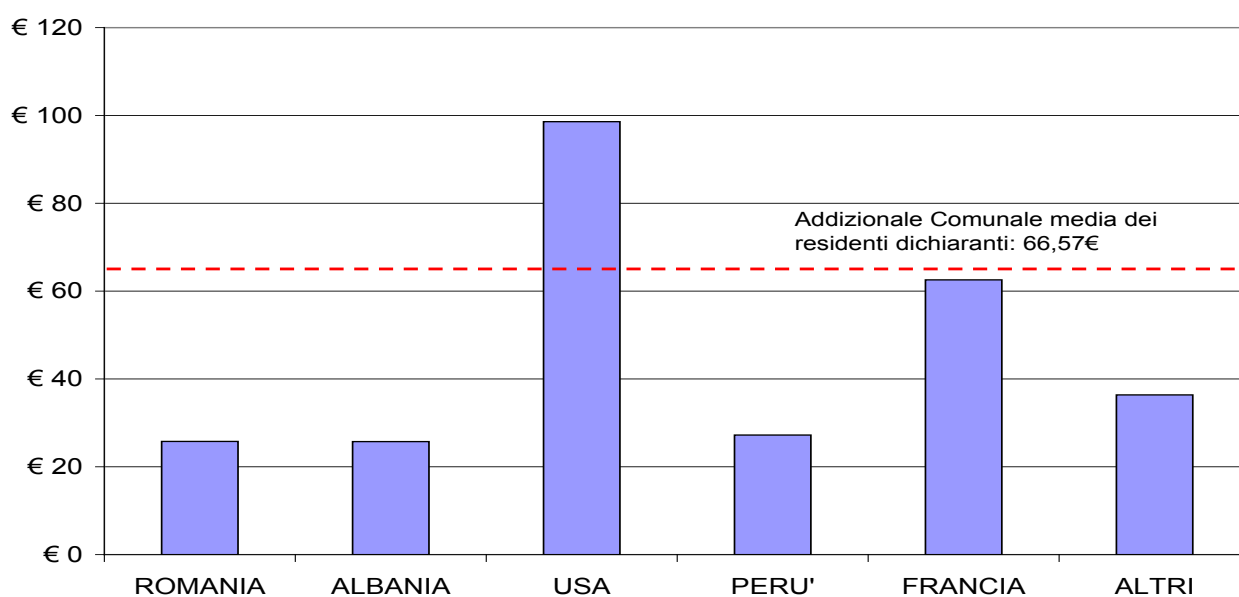
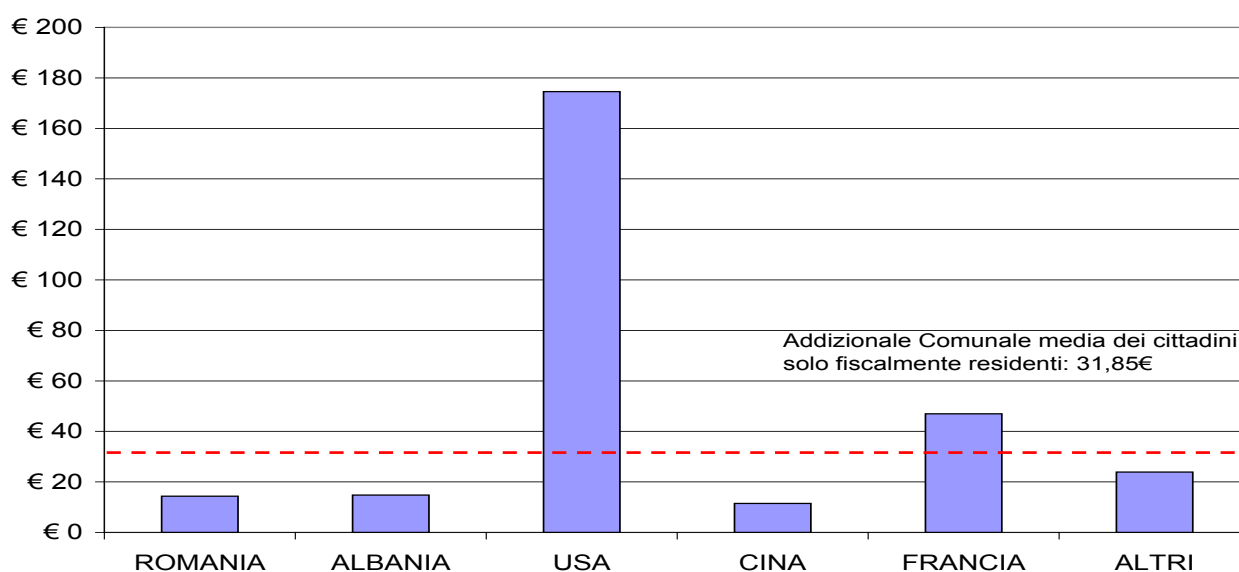
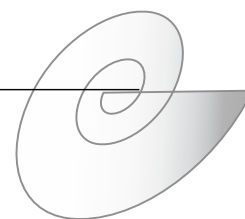


Grafico 8 - Contributo all'addizionale comunale dei dichiaranti residenti nati all'estero. Anno 2009





I non residenti

Nel 2009 il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 23.403, in calo del 9,31% rispetto al 2008 quando era pari a 25.805.

Per il 39,59% si tratta di stranieri (come risulta dal codice catastale del comune di nascita desunto dal codice fiscale). Nel 54,09% dei casi si tratta di uomini e nel complesso il modello più utilizzato è di gran lunga il 770 (65,41%) seguito dal modello UNICO (25,13%).

L'interesse nei confronti della situazione occupazionale e reddituale degli stranieri non residenti è crescente. In questo contesto è importante segnalare che nella nostra analisi non è possibile determinare se la richiesta del codice fiscale da parte del contribuente straniero indichi che esso sia o meno residente in Italia. Attualmente non è possibile distinguere tra i due casi.

Nel 2009, il reddito totale medio dei dichiaranti non residenti è pari a 13.072,08€, di poco superiore ai 13.015,41€ del 2008 ma inferiore della media dei residenti dichiaranti (25.030,84€ nel 2009). In conseguenza di ciò, la percentuale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione aventi imposta netta uguale a zero è elevata, pari al 29,56% (che tuttavia è in calo rispetto al 2008 quando era pari al 29,91%).

Tabella 37.1 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per sesso. Valori assoluti e percentuali. Anni 2008-2009

Sesso	2008			2009		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Femmine	11.786	45,7	45,7	10.743	45,9	45,9
Maschi	14.019	54,3	100,0	12.660	54,1	100,0
<i>Totale</i>	<i>25.805</i>			<i>23.403</i>		

Tabella 37.2 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per nazionalità. Valori assoluti e percentuali. Anni 2008-2009

Nazionalità	2008			2009		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Italiana	15.375	59,6	59,6	14.138	60,4	60,4
Straniera	10.430	40,4	100,0	9.265	39,6	100,0
<i>Totale</i>	<i>25.805</i>			<i>23.403</i>		

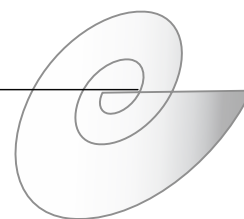


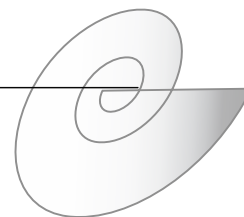
Tabella 37.3 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per modello dichiarativo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2008-2009

Modello	2008			2009		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
770	16.872	65,4	65,4	15.309	65,4	65,4
730	2.962	11,5	76,9	2.212	9,5	74,9
Unico	5.971	23,1	100,0	5.882	25,1	100,0
<i>Totale</i>	<i>25.805</i>			<i>23.403</i>		

Come si può notare dalle tabelle soprastanti (tabelle 37.1-3), i valori relativi all'anno di imposta 2008 non si discostano significativamente da quelli registrati nel 2009.

Nel 2009, tra gli stranieri non residenti, le tre nazionalità maggiormente rappresentate sono i rumeni (13,79%), cinesi (11,86%) e albanesi (8,19%).

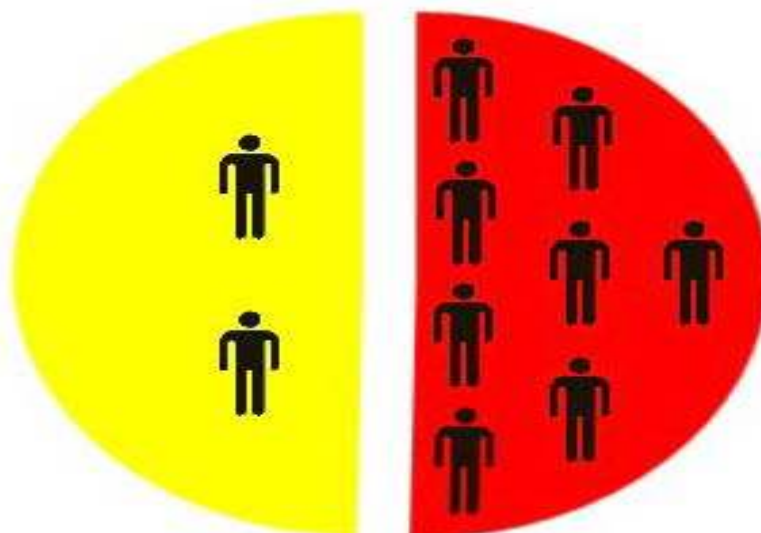
A differenza dei cittadini residenti dichiaranti, per gli individui solo fiscalmente residenti non è possibile ricavare le caratteristiche del nucleo familiare in quanto questi ultimi non sono registrati nell'anagrafe della popolazione.



Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta

Nel grafico 9, in cui la ricchezza totale è rappresentata da una torta e ogni icona rappresenta un decile della distribuzione del reddito totale (circa 25.000 residenti) dichiarato a Firenze dai residenti nel 2009 (6.380.762.220€), notiamo come il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati⁴. In altri termini, servono circa 200.000 persone che dichiarano redditi inferiori a 32.520€ per eguagliare l'ammontare di reddito prodotto dalle circa 50.000 persone che dichiarano redditi superiori a tale soglia.

Grafico 9 - Distribuzione del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Anno 2009.



Scendendo nel dettaglio, possiamo notare come l'ultimo decile (rappresentante i 25.940 individui aventi un reddito totale superiore a 46.505€) percepisca il 34,43% del totale dei redditi dichiarati. In pratica, il decile più ricco dispone di un reddito superiore a quello risultante dalla somma dei primi sei decili (152.980 individui aventi un reddito totale minore a 22.537€), tale somma infatti si ferma al 28,79% del totale. Una rappresentazione grafica del fenomeno tramite un diagramma a pile è proposta di seguito (grafico 10):

⁴ E' stato possibile effettuare questo tipo di analisi anche in riferimento ai nuclei familiari in luogo degli individui ma, essendo le differenze poco significative, tale analisi viene omessa in questo report.

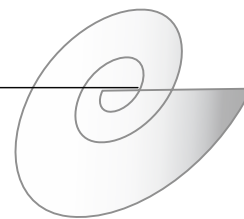
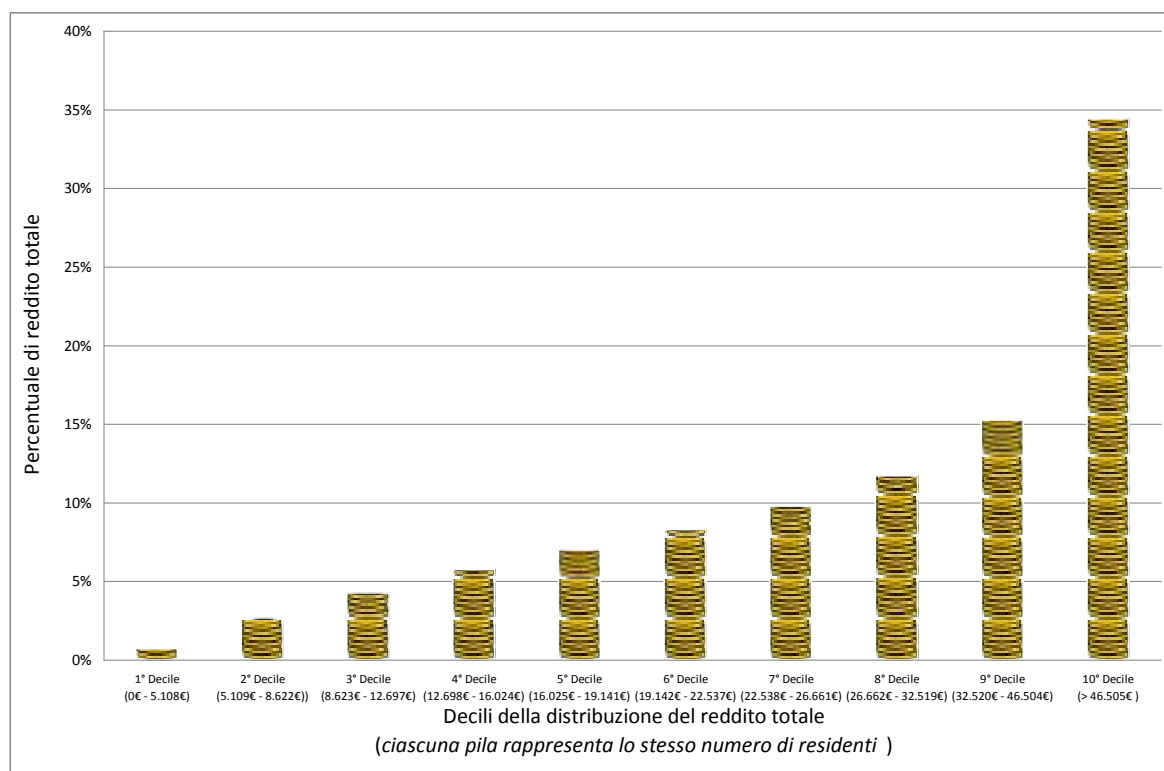


Grafico 10 - Distribuzione del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Residenti dichiaranti suddivisi per decili del reddito totale. Anno 2009.



Il sistema tributario è informato a criteri di progressività, l'effetto si può apprezzare analizzando, oltre al reddito totale, altre due variabili fondamentali: il reddito netto effettivamente percepito dal contribuente e l'ammontare totale di imposta pagata (IRPEF e addizionali).

Analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, suddividendo i residenti dichiaranti nei cinque quintili del reddito totale e rappresentando per ognuno di essi le corrispondenti percentuali di reddito totale, reddito netto e imposta netta, è possibile avere una prima indicazione dell'effetto distributivo che hanno le imposte.

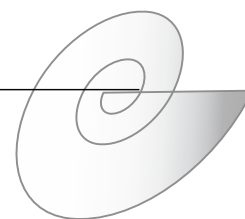
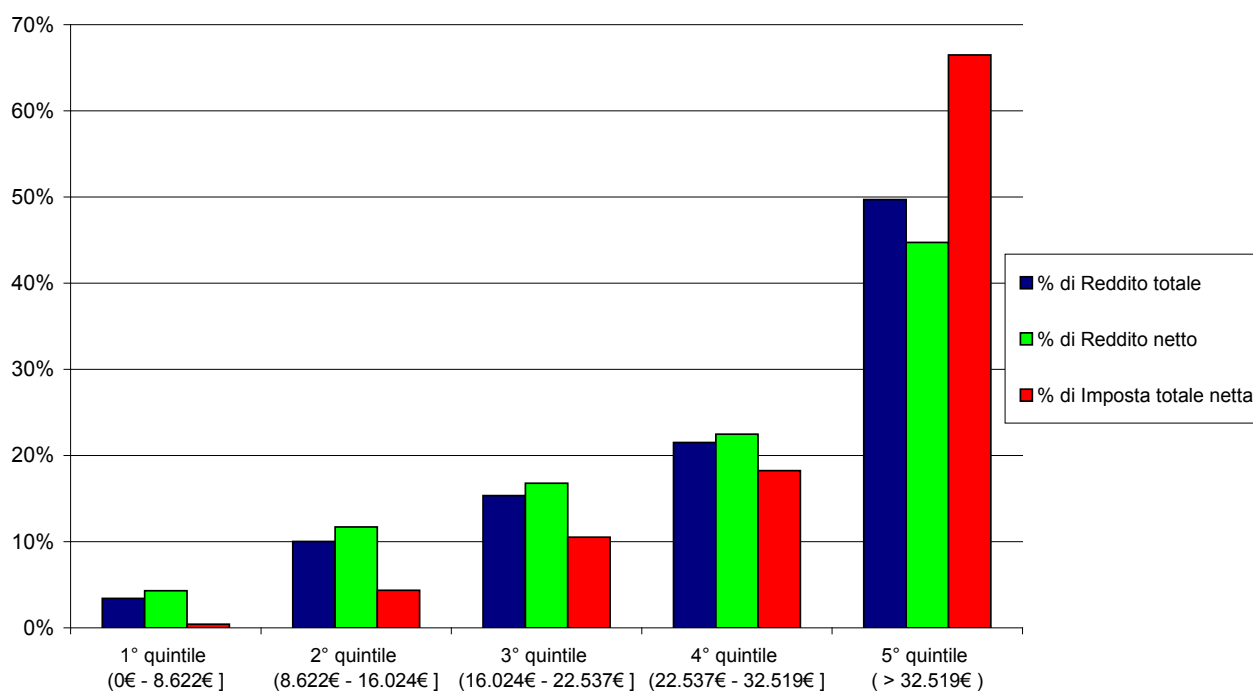


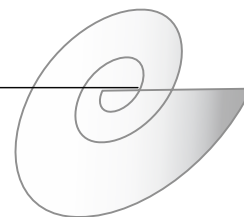
Grafico 11 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Reddito totale, reddito netto e imposta netta per quintile di reddito totale. Valori percentuali.



Come possiamo vedere, nel 2009, oltre il 60% del totale delle imposte pagate è versato dall'ultimo quintile (rappresentante i 50.986 individui con reddito totale maggiore a 32.520€). Questo fa sì che per i primi quattro quintili, la percentuale di reddito netto percepito sia maggiore della corrispondente percentuale di reddito totale. L'unico quintile in cui questo non avviene è appunto l'ultimo: i suoi componenti percepiscono il 49,7% del reddito totale dichiarato, ma la percentuale sul totale del reddito netto si abbassa al 44,7%.

Dopo questa prima analisi introduttiva, abbiamo considerato alcuni indicatori di progressività dell'imposta. È interessante notare che benché l'IRPEF sia definita in maniera esatta come un'imposta progressiva, lo stesso non può dirsi delle sue addizionali.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale, alcune regioni applicano meccanismi di progressività per classi o per scaglioni, mentre altre, come la Toscana, applicano un'aliquota unica. E' necessario precisare che importanti sono state le modifiche normative della fiscalità locale apportate dalla quarta manovra governativa del 2011 (c.d. "Salva Italia", D.L. 6 dicembre 2011, n. 201), una di queste individua come



aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF quella dell'1,23% già per tutto il 2011 con la possibilità da parte delle regioni di aumentarla negli anni successivi.

Per quanto concerne l'addizionale comunale invece, già con il D.L. 138/2011 (Manovra di Agosto), i Comuni possono stabilire aliquote sul reddito delle persone fisiche differenziate in relazione agli scaglioni di reddito, fermo restando che la soglia di esenzione stabilita dal comma 3-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

Nel Comune di Firenze, per le annualità oggetto di questa analisi, la normativa individuava unicamente due aliquote come valori di riferimento per il calcolo delle addizionali, indipendentemente dal reddito imponibile del contribuente:

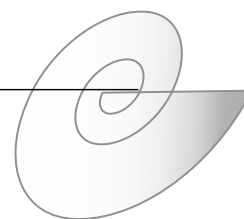
- 0,30% per l'addizionale comunale
- 0,90% per l'addizionale regionale

Nell'analizzare la progressività delle imposte nel loro complesso negli anni d'imposta 2008-2009, va quindi tenuto conto che una parte dell'imposizione è derivante, per i residenti a Firenze, da una componente che strutturalmente è non progressiva: le addizionali comunali e regionali.

Le misure utilizzate sono misure generalmente impiegate in analisi della valutazione di un sistema tributario nella sua completezza, più che localmente. Tuttavia, trattandosi di studi di concentrazione possono essere informativi anche a livello locale, benché non si possa da essi inferire un giudizio sulla progressività a livello nazionale.

Sono stati quindi considerati nell'analisi i redditi da un punto di vista della loro distribuzione sia tra i vari individui dichiaranti sia tra i diversi nuclei familiari. Il Coefficiente di Gini è una delle principali misure di concentrazione statistica ed è comunemente utilizzato per misurare il grado di disparità, di disuguaglianza o forte concentrazione di alcuni indicatori, tra cui il reddito. L'indice di concentrazione di Gini assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione perfetta-concentrazione minima) e 1 (massima disuguaglianza-concentrazione massima).

Al limite, si ha equidistribuzione perfetta quando tutti i soggetti possiedono la stessa frazione del reddito complessivo, mentre si ha massima disuguaglianza quando un solo soggetto detiene l'intero reddito e tutti i rimanenti soggetti hanno un reddito pari



a zero.

Quando si parla di concentrazione di un carattere quantitativo trasferibile, per aiutarci a comprendere meglio il significato degli indici di Gini, può essere utile produrre la spezzata di concentrazione o curva di Lorenz ⁵. Grazie a tale rappresentazione infatti, è possibile osservare graficamente il livello di concentrazione caratteristico della distribuzione.

Volgendo l'attenzione alla concentrazione del reddito netto, si osserva che la spezzata di Lorenz relativa all'anno d'imposta 2009 risulta essere più "alta" (segnalando una distribuzione meno concentrata) rispetto a quella del 2008.

⁵ La definizione matematica del coefficiente di Gini si basa sulla curva di Lorenz della distribuzione ed è legata all'area compresa fra la linea di perfetta uguaglianza e la curva di Lorenz. Il coefficiente di Gini (G) è definito come il rapporto fra l'area compresa tra la linea di perfetta uguaglianza e la curva di Lorenz (A) e l'area totale sotto la linea di perfetta uguaglianza (A+B), ovvero $G = A / (A+B)$.

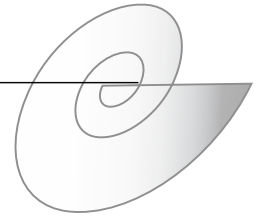
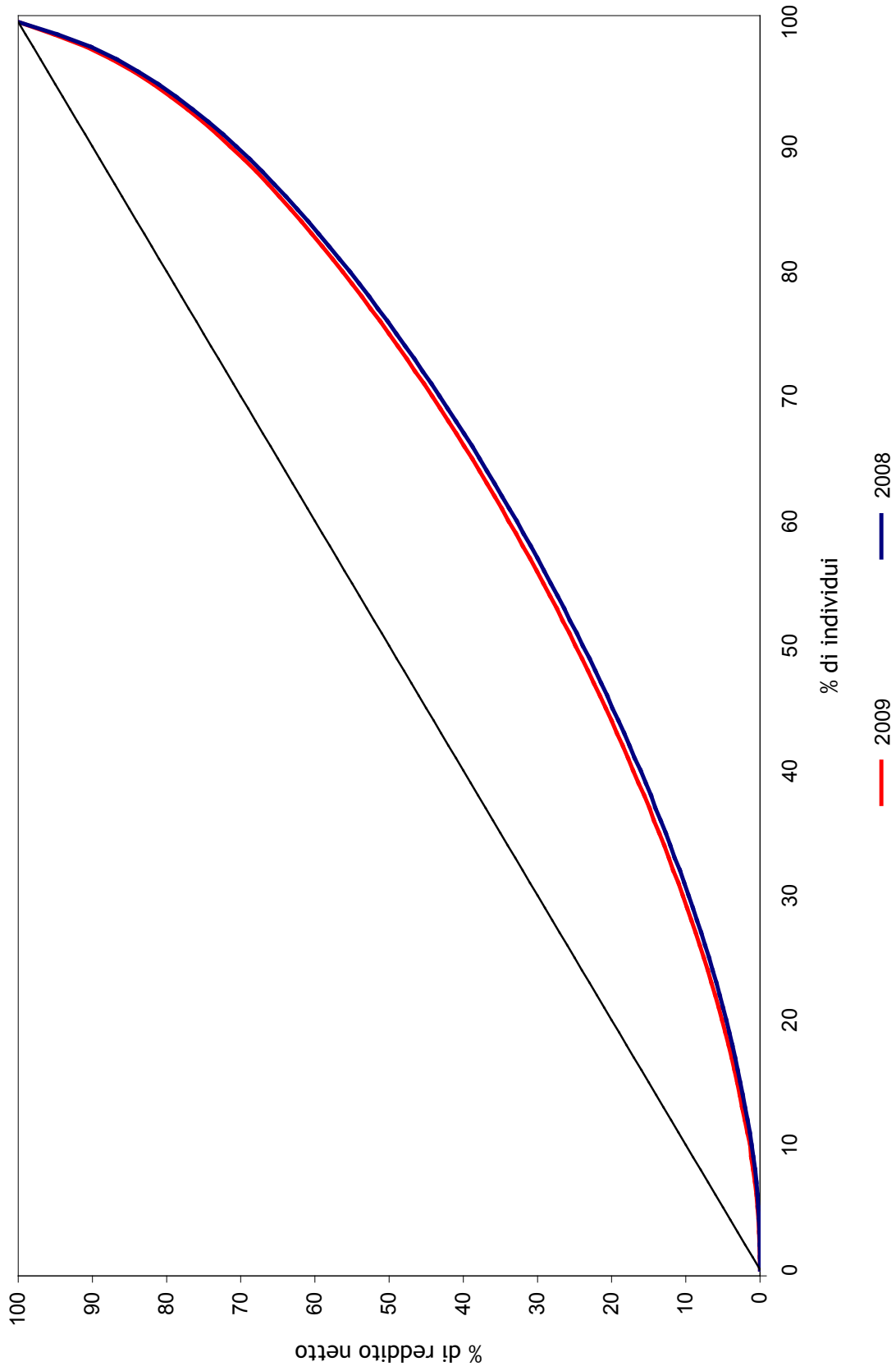
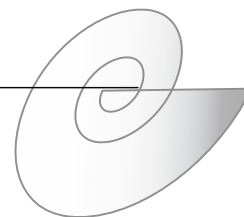


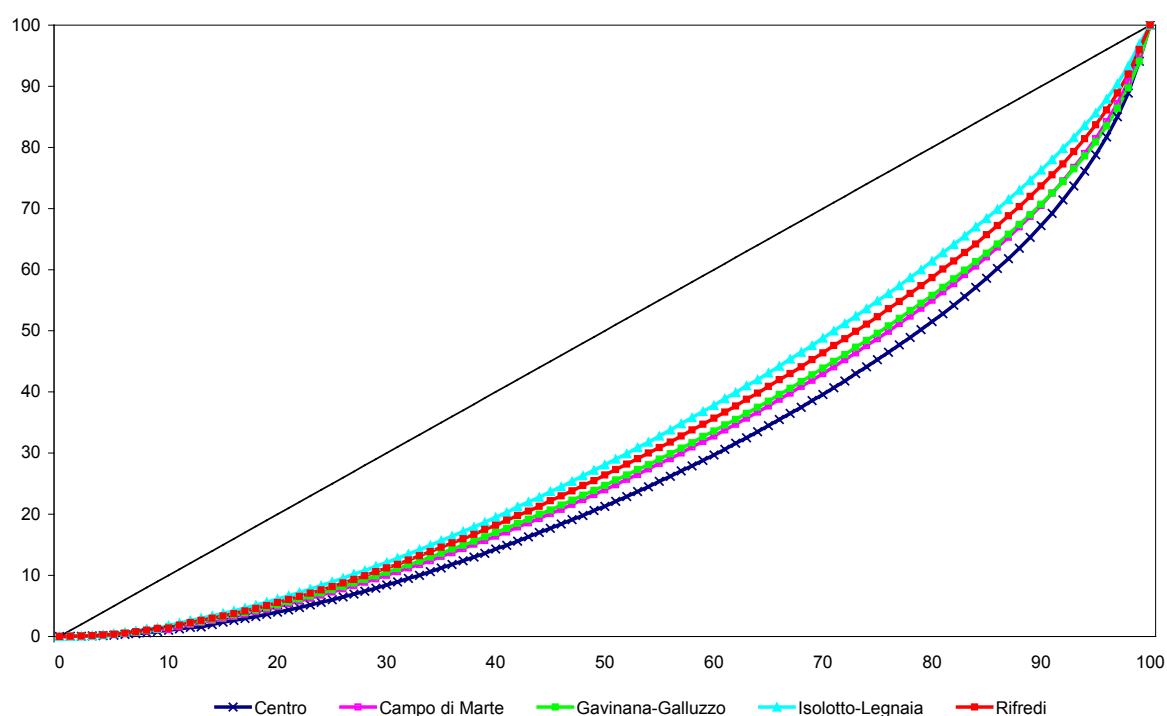
Grafico 12 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Curva di Lorenz del reddito netto. Anni 2008-2009





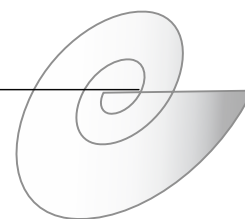
Nel grafico 13 si riportano invece le spezzate di *Lorenz* del reddito netto per quartiere di residenza relative all'anno d'imposta 2009 (le differenze con il 2008 non sono significative). È possibile notare come il Q1 si confermi il quartiere con la più alta concentrazione del reddito netto (la curva è più lontana dalla bisettrice degli assi), all'estremo opposto invece si conferma il Q4, Isolotto-Legnaia.

Grafico 13 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Curva di Lorenz del reddito netto per quartiere.



Per quanto riguarda il 2009, l'indice di Gini riferito al reddito totale dei dichiaranti risulta pari a 0,445, leggermente inferiore (quindi meno concentrato) al valore del 2008 che era pari a 0,461.

Come si intuiva dalle curve di *Lorenz* riportate precedentemente (grafico 12), riferendosi al reddito netto percepito dal contribuente, ovvero dopo il prelievo fiscale, per quanto riguarda il Comune di Firenze questo è risultato pari a 0,389 nel 2009, valore in calo rispetto allo 0,4042 registrato nel 2008. La concentrazione del reddito netto è ovviamente inferiore rispetto a quella del reddito totale, questo per via dell'effetto redistributivo delle imposte che, con le loro aliquote progressive, tendono ad attenuare le disuguaglianze di reddito tra i contribuenti.



Come si può ben capire, le differenze di andamento nella concentrazione dei redditi netti e lordi ci inducono a riflettere sulla capacità stesse del quadro impositivo di riuscire a realizzare un'imposizione improntata alla progressività e che riesca a realizzare tramite essa un'equa redistribuzione. Nell'intento di voler realizzare misurazioni sulla progressività e sulla redistribuzione in letteratura sono state proposti alcuni indici. Tramite tali indici è stato possibile misurare analiticamente l'effetto progressivo e redistributivo dell'imposizione fiscale.

A tale scopo, è stato fatto riferimento agli indici di Reynolds Smolensky e di Kakwani. Tali indici sono derivati dall'indice di Gini: l'indice di Reynolds-Smolensky è pari alla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti e misura l'effetto redistributivo dell'imposta, che risulta tanto maggiore quanto più elevato è l'indice:

$$RS = G_{pre} - C_{post}$$

L'indice di Kakwani è pari alla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi. L'indice di concentrazione infatti, può essere calcolato per qualsiasi carattere quantitativo trasferibile ed in questa categoria rientra, come il reddito, anche l'imposta netta pagata dagli individui. L'indice di Kakwani così determinato misura il grado di progressività globale dell'imposta (se l'imposta è progressiva la concentrazione del gettito è più elevata della concentrazione del reddito imponibile).

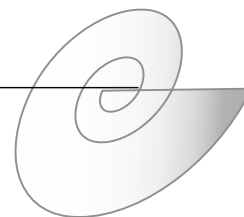
$$K = C_{tax} - G_{pre}$$

Tra le misure della progressività (K), della redistribuzione (R) e l'aliquota media t, esiste la seguente relazione:

$$RS = K [t / (1-t)]$$

Tale relazione indica che:

- La redistribuzione del reddito operata dall'imposta aumenta se questa diventa più progressiva;
- La redistribuzione del reddito può aumentare anche a parità di progressività, se aumenta l'incidenza.



Per esempio, aumentando proporzionalmente tutte le aliquote la progressività non cambia, ma la distribuzione del reddito risulterà essere di maggiore equità.

- Variazioni dell'indice di progressività di Kakwani possono dipendere, in assenza di modifiche normative, da mutamenti interni alla distribuzione dei redditi dei contribuenti

Per il 2009 l'indice di Reynolds-Smolensky dei residenti dichiaranti è pari a 0,0565, valore pressoché invariato rispetto al 2008 quando era pari a 0,0566.

Per quanto riguarda l'indice di Kakwani rileviamo invece un aumento nel biennio oggetto dell'analisi, si passa infatti da 0,1348 a 0,1402 segnalando quindi un leggero aumento della progressività dell'imposta.

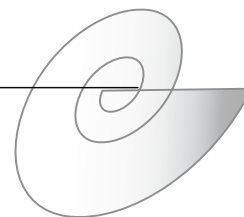
Dopo aver analizzato la concentrazione dei redditi dei singoli individui, è stata studiata la stessa caratteristica riferita ai nuclei familiari con all'interno almeno un dichiarante. Prendendo in considerazione il reddito netto familiare, calcolato sommando i redditi netti dei singoli componenti, dal calcolo del relativo coefficiente di Gini si osserva una lieve diminuzione nel biennio di riferimento, passando da 0,414 a 0,403, tale andamento è in linea con quello risultato tramite l'utilizzo dei redditi netti individuali.

Una diversa modulazione delle aliquote addizionali regionali potrebbe, se maggiormente improntate alla progressività, offrire l'occasione di perseguire in maniera ancora migliore i dettami dell'articolo 53 della Costituzione. In questo senso, i dati relativi ai modelli dichiarativi potrebbero agevolmente essere utilizzati per effettuare simulazioni di rimodulazioni dell'addizionale regionale, che nel caso della Regione Toscana che applica l'aliquota minima allo 0,9%, si tradurrebbe automaticamente in un incremento di gettito.

Inoltre, utilizzando i dati in congiunzione con altri archivi amministrativi potrebbe facilmente essere valutato l'impatto di aliquote agevolate su particolari fasce di popolazione.

In questo contesto è utile ribadire che lo scopo principale della fornitura dei dati ai Comuni è quello del recupero della fiscalità sommersa. Al fine di pervenire a questo scopo, la regolamentazione ha fatto esplicito riferimento all'utilizzo di questi dati in congiunzione con altri flussi informativi:

- Contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua
- Contratti di locazione degli immobili



- Bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie
- Informazioni relative alle denunce di successione che abbiano come oggetto immobili

Gli ambiti di intervento da parte del Comune nell'attività di accertamento sono stati inoltre definiti quali:

- Commercio e professioni
- Urbanistica e territorio
- Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare
- Residenze fittizie all'estero
- Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva

E' all'interno di questo ulteriore contesto che si colloca la massima importanza dello sfruttamento di queste preziose risorse informative.

Bibliografia

Baldini, Toso, *Diseguaglianza, povertà e politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna 2004

Bosi, Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna 2007

Barusso, *Il diritto degli Enti locali*, Maggioli editore, Ravenna 2002

Isae, Ires, *La finanza locale in Italia - Rapporto 2008*, Franco Angeli, Milano 2008

Baldi, Lemmi, Sciclone, *Ricchezza e povertà*, Franco Angeli, Milano 2005

Carbonaro, *Studi sulla povertà*, Franco Angeli, Milano 2002

Tommarelli, Acciari, *Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007*, Finanze.it

